

Morfologia

LE PARTI DEL DISCORSO

a b c

SCHEDE DIDATTICHE



Gli articoli

1

GLI ARTICOLI SONO PAROLE CHE NON POSSONO STARE DA SOLE, PERCHÉ NON HANNO UN SIGNIFICATO PROPRIO; DEVONO SEMPRE STARE DAVANTI AL NOME E HANNO ALCUNE FUNZIONI IMPORTANTI.

L'**articolo determinativo** indica una persona, un animale o una cosa determinata e conosciuta da chi parla e da chi ascolta.

In cortile c'è il cane.

Il cane vuol dire il cane che conosciamo; può essere il mio cane, il tuo, il suo... il cane di cui abbiamo già parlato. In ogni caso non è un cane sconosciuto.

L'**articolo indeterminativo** indica una persona, un animale o una cosa non determinata o generica, non conosciuta da chi parla e da chi ascolta.

In cortile c'è un cane.

Un cane vuol dire un cane sconosciuto, un cane che non ho mai visto o di cui non ho ancora parlato. Un cane qualunque.

LA FORMA

Articoli	Determinativi		Indeterminativi
	Sing.	Plur.	Solo singolare
Maschile	il	i	un
	lo	gli	uno
Femminile	l'	gli	un
	la	le	una
	l'	le	un'

Davanti a quali nomi?

Dipende dalla lettera iniziale del nome

Davanti ai nomi che iniziano con **consonante** (eccetto *z, s + cons., x, y, ps, gn, pn*)

Davanti ai nomi che iniziano con **z, s + cons., x, y, ps, gn, pn**

Davanti ai nomi che iniziano con **vocale**

Davanti ai nomi che iniziano con **consonante**

Davanti ai nomi che iniziano con **vocale**

L'USO

L'articolo **determinativo** si usa per indicare:

- una persona/cosa **unica**

La luna è gialla.

Il papa vive a Roma.

- un'intera specie o categoria

Il leone vive in Africa.

I soldati portano la divisa.

- una persona/animale/cosa di cui si è già parlato prima

Sono andato a una festa di compleanno; la festa è stata molto divertente perché c'erano tutti i miei amici.

A volte l'articolo determinativo sostituisce:

- un aggettivo dimostrativo

Entro la primavera prenderò la patente. (= entro questa primavera)

- un aggettivo indefinito

Il sabato sera vado in discoteca. (= ogni sabato sera)

L'articolo **indeterminativo** si usa per indicare:

- una persona/animale/cosa qualunque

Prendi una matita e scrivi.

Andiamo in un bar.

- una persona/animale/cosa che non si vuole precisare meglio

Mi ha telefonato un amico.

Ho comprato un libro di fantascienza.

- una persona/animale/cosa nominata per la prima volta

Sono andato a una festa di compleanno; la festa è stata molto divertente perché c'erano tutti i miei amici.

In corso Marconi c'è una scuola; è la scuola dove Piero ha fatto le elementari.

1 • Inserisci l'articolo determinativo corretto davanti a ogni nome.

..... pesce albero
..... occhiali vita
..... articolo capelli
..... pioggia spinaci
..... spazzolino olio
..... incidente ladri
..... fiore strada
..... cugino scienziato
..... matite vetro
..... zucchini dentista
..... religione incrocio

2 • Sostituisci l'articolo indeterminativo con l'articolo determinativo al plurale e trasforma i nomi al plurale.

un quaderno	→ <i>i quaderni</i>
1. una finestra	→
2. un uomo	→
3. un'unghia	→
4. un'operaia	→
5. uno straniero	→
6. un orso	→
7. un gioco	→
8. un vecchio	→
9. uno stupido	→
10. un impiegato	→

3 • Scegli l'articolo corretto e cerchialo.

1. **il** / lo / un zio
2. **le** / **gli** / li zii
3. **un** / **un'** / **uno** albero
4. **la** / **le** / **un** cattedrale

5. **lo** / **l'** / **il** esercito
6. **li** / **gli** / **i** articoli
7. **il** / **la** / **le** generale
8. **un** / **un'** / **una** associazione
9. **le** / **la** / **un** ferrovie
10. **un'** / **l'** / **lo** ufficio
11. **una** / **un'** / **la** assenza
12. **i** / **le** / **gli** lavaggi

4 • Completa le frasi con l'articolo corretto.

1. Tutti errori che fai sono dovuti alla tua distrazione.
2. Prendi pentola più grande che riesci a trovare.
3. scarpe da ginnastica che Stefano ha comprato sono bellissime.
4. Vorrei francobollo per lettera da spedire in Perù.
5. orologio è fermo. Sono già sette?
6. telegiornale ha trasmesso ultime notizie.
7. Mia zia è donna molto simpatica, ma sue sorelle no.
8. tuoi vicini di casa hanno modo di fare insopportabile.

5 • Inventa delle frasi con queste coppie di espressioni e scrivile sul tuo quaderno.

1. La casa nuova / Una casa nuova
2. Un inverno / L'inverno
3. Un lago / Il lago
4. La cartolina / Una cartolina
5. Lo sport / Uno sport

Gli articoli partitivi 2

L'ARTICOLO PARTITIVO (FORMATO DALLA PREPOSIZIONE DI + L'ARTICOLO DETERMINATIVO) INDICA UNA PARTE NON BEN DETERMINATA DI UN TUTTO PIÙ GRANDE.

Al **singolare** indica una certa quantità di qualcosa: **un po'** di...

Vorrei **dell'**aranciata =
Vorrei **un po'** di aranciata.

Metti ancora **dello** zucchero nel latte =
Metti ancora **un po'** di zucchero nel latte.

Al **plurale** indica una parte rispetto a tutto, un certo numero di: **alcuni, qualche...**

Vorrei **dei** quaderni =
Vorrei **alcuni** quaderni (o **qualche** quaderno).

Laura ha **dei** cavalli bellissimi =
Laura ha **alcuni** cavalli bellissimi.

Per l'uso di *qualche*, vedi Scheda 19, I pronomi indefiniti.

LA FORMA

Articoli partitivi		
	Singolare	Plurale
Maschile	del (di + il)	dei (di + i)
	dello (di + lo)	degli (di + gli)
	dell' (di + l')	degli (di + gli)
Femminile	della (di + la)	delle (di + le)
	dell' (di + l')	delle (di + le)

Davanti a quali nomi?
Dipende dalla lettera iniziale del nome
Davanti ai nomi che iniziano con consonante (eccetto <i>z, s + cons., x, y, ps, gn, pn</i>) del gelato, del vino, dei soldati
Davanti ai nomi che iniziano con z, s + cons., x, y, ps, gn, pn dello zucchero, dello spago, degli gnomi
Davanti ai nomi che iniziano con vocale dell'inchiostro, degli attori, degli occhi
Davanti ai nomi che iniziano con consonante della marmellata, della pasta, delle patate
Davanti ai nomi che iniziano con vocale dell'acqua, dell'uva, delle arie

L'USO

L'articolo partitivo al **plurale** si anche usa per:

- formare il plurale dell'**articolo indeterminativo**

un ragazzo dei ragazzi
una studentessa delle studentesse

1 • Scegli l'articolo partitivo corretto e cerchialo.

1. **del** / della / dell' acqua
2. **delle** / degli / dell' alberi
3. **del** / dello / dell' cioccolato
4. **delle** / dei / dell' insegnanti
5. **della** / delle / dell' olio
6. **dello** / del / delle sciocchezze
7. **del** / della / delle risposte
8. **della** / delle / dell' associazioni
9. **dello** / del / dell' zucchero
10. **del** / dell' / dello latte
11. **dei** / degli / delli studenti
12. **della** / dell' / del benzina

2 • Completa la tabella.

1. un banco	dei banchi
2. una compagna
3.	dei giorni
4.	dei problemi
5. una lezione
6.	delle pagine
7.	delle finestre
8. un gioco
9. una merendina
10.	delle cose
11.	degli scalini
12. un berretto
13. uno zaino
14.	delle scarpe
15. un orologio

3 • Completa le frasi con l'articolo partitivo corretto.

1. Fai errori dovuti alla tua distrazione.
2. Prendi acqua per far bollire patate per stasera.
3. Stefano ha comprato bellissime scarpe da ginnastica.
4. Vorrei francobolli per il Perù.
5. Metti nella valigia calze, magliette, mutande e un paio di pantaloni.
6. Il telegiornale ha trasmesso notizie terribili sulla guerra in Cecenia.
7. Mia zia ha sorelle non molto simpatiche.
8. I vicini di casa di Giulia hanno modi di fare insopportabili.

4 • Cerchia gli articoli partitivi e poi sostituiscili con **un po' di** + il nome cui si riferiscono.

1. Per favore, dammi dei soldi per pagare il macellaio.
2. Vuoi ancora della coca-cola?
3. Metti ancora del sale nell'acqua per la pasta.
4. C'era del fango sul pavimento e così sono scivolato.
5. Qui ci vuole del nastro adesivo per aggiustare il libro.
6. Hai della carta da imprestarmi?
7. Ci ha preparato del tiramisù.

Gli articoli determinativi. Usi particolari

3

Si usa l'articolo determinativo davanti ai nomi propri?		
	In generale	Usi particolari
Davanti a un nome di persona	<ul style="list-style-type: none"> • No Ho visto Silvano. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, nella lingua parlata in certe zone dell'Italia settentrionale Come sta il Bruno?
Davanti a un cognome	<ul style="list-style-type: none"> • No, se è un uomo Ho incontrato Miniotti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, nel linguaggio burocratico Il Salvemini è stato interrogato dalla polizia. • Sì, se il cognome è preceduto da un titolo Il dottor Balocco ha operato mia figlia. Il professor Bracco ha spiegato la lezione. • Sì, nella lingua scolastica del passato per indicare un personaggio famoso Il Foscolo scrisse <i>Le Grazie</i>.
	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, se è una donna La Grasso è una brava professoressa di matematica. 	<ul style="list-style-type: none"> • No, se c'è anche il nome Giovanna Grasso è una brava professoressa di matematica.
	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, se è una famiglia (o marito e moglie) I Filippi sono veramente gentili. 	
Davanti a un nome geografico	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, quando è un nome di: Stato, regione, continente, isola grande, monte, lago, fiume, mare o oceano L'Italia ha un clima temperato. Il Danubio sfocia nel Mar Nero. 	<ul style="list-style-type: none"> • No, quando c'è la preposizione in davanti a un nome di Stato, regione, continente In Italia c'è un clima temperato.
	<ul style="list-style-type: none"> • No, quando è un nome di città Abito a Torino. Durante le vacanze ho visitato Firenze e Pisa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, se il nome della città è accompagnato da una determinazione particolare La Torino di una volta era una città abbastanza piccola. • Sì, se la città indica il nome di una squadra di calcio Il Torino è tornato in serie A. La Roma ha vinto lo scudetto.

1 • Scegli la forma corretta e cerchiala.

1. **Alberto** / **L'Alberto** frequenta l'ultimo anno di università al politecnico.
2. Mi hanno telefonato **Guglielmi** / **i Guglielmi** per disdire l'appuntamento che avevamo con loro.
3. **Kilimangiaro** / **Il Kilimangiaro** è un monte **di Africa** / **dell'Africa**.
4. Hai visitato **Napoli** / **la Napoli** archeologica?
5. **Deledda** / **La Deledda** è l'unica scrittrice italiana che ha vinto il premio Nobel per la letteratura.
6. I Vigili del Fuoco hanno estratto **Calleri** / **il Calleri** ormai morto dalle lamiere dell'auto.
7. **Tunisia** / **La Tunisia** è bagnata **da Mediterraneo** / **dal Mediterraneo**.
8. Roma è attraversata **da Tevere** / **dal Tevere**.
9. **Marocco** / **Il Marocco** è un paese bellissimo.
10. **Sergio Benni** / **Il Sergio Benni** fa l'elettrauto.

2 • Unisci con una freccia ciascun nome della prima colonna con la frase corretta della seconda colonna.

- | | |
|-----------------|---|
| 1. Tozzi | a. ha vinto la medaglia d'argento nel salto in alto |
| 2. Il Tozzi | b. sono partiti per le vacanze |
| 3. La Tozzi | c. è stata trasferita in un altro ufficio |
| 4. I Tozzi | d. è uno scrittore del Novecento |
| | |
| 1. La Silvestri | a. abitano al quarto piano |
| 2. Silvestri | b. è un'ottima pediatra |
| 3. Il Silvestri | c. vorrebbe cambiare lavoro |
| 4. I Silvestri | d. è stato arrestato e condotto in carcere |

3 • Aggiungi l'articolo determinativo corretto solo quando è necessario.

1. Ho incontrato professor Rossi davanti alla scuola.
2. maestra Grandi oggi ci ha portati al museo.
3. Lombardia è una regione ricca e verde.
4. Ho chiesto a Paola com'era Australia: ci è stata in vacanza per tre mesi!
5. È Po il fiume che nasce dal Monviso?
6. A Milano ci sono spesso avvenimenti internazionali molto importanti.
7. In Francia si fa festa il 14 luglio.
8. Roma oggi ha vinto la partita.
9. Canestri non sono in casa. Riprova più tardi.
10. Anna Picchio non lavora più qui da due anni.
11. Picchio adesso si è trasferita a Firenze.
12. Roma dell'antichità era una città importantissima.
13. Roma è una città che gode di un magnifico clima.
14. Quando Manzoni ha pubblicato *I Promessi sposi* aveva quarantadue anni.
15. In Gran Bretagna si guida a sinistra.

I NOMI SONO LE PAROLE CHE SERVONO PER INDICARE QUELLO CHE NOI PENSIAMO E DI CUI PARLIAMO: PERSONE, ANIMALI, OGGETTI, PENSIERI, LUOGHI, IDEE, SENSAZIONI, SENTIMENTI...

Ecco alcuni esempi di nomi:

compagno, cane, erba, pallone, cioccolato, libro, macchina, sole,
giorno, malattia, Italia, libertà, fame, amicizia, matematica

È possibile classificare i nomi in vari modi.

I nomi indicano:

- una persona, un animale o una cosa **in generale**. In questo caso si chiamano **nomi comuni** e si scrivono con la lettera iniziale minuscola

città, ragazzo, fiume, gatto, canarino

- una persona, un animale o una cosa **in modo particolare e che lo distingue**; in questo caso si chiamano **nomi propri** e si scrivono con la lettera iniziale maiuscola

Torino, Francesco, Po, Ulisse

I nomi indicano anche:

- una persona, un animale o una cosa **reali**, che si possono vedere, o sentire, o toccare; in questo caso si chiamano **nomi concreti**

casa, tavolo, mamma, amico,
sole, patata, ossigeno

- idee, concetti, pensieri, sentimenti che si possono solo pensare ma non si possono vedere, o sentire, o toccare; in questo caso si chiamano **nomi astratti**

allegria, amicizia, velocità, paura, vecchiaia

I nomi indicano anche:

- una sola persona o una sola cosa; in questo caso si chiamano **nomi individuali**

studente, ladro, pecora, soldato,
stella, isola

- un insieme, un gruppo di persone o di cose; in questo caso si chiamano **nomi collettivi**

classe, banda, gregge (= gruppo di pecore),
esercito, costellazione (= gruppo di stelle),
arcipelago (= gruppo di isole)

1 • Sottolinea nel brano i nomi comuni e metti la lettera maiuscola ai nomi propri.

Il sindaco si mette alla guida dell'auto municipale per trasportare i concittadini non serviti dal trasporto pubblico. Sta succedendo a drezzo (como), comune di mille abitanti al confine con la svizzera. Per più di due mesi l'autobus non potrà transitare, perché un cantiere interrompe la strada. E dal momento che la spt, la società che gestisce la linea, non ha istituito un servizio navetta, è intervenuto il primo cittadino, lorenzo canepa, che ha messo disposizione la fiat uno del comune per trasportare gli utenti alla fermata più vicina, a due chilometri dal paese, mettendosi personalmente alla guida, quando è necessario.

(da «L'Avvenire», 13 giugno 2001)

2 • Inserisci i nomi nella colonna giusta della tabella. Metti la lettera maiuscola ai nomi propri.

alessandro manzoni • bottiglia • ferro • luce • unghia • statua • gamba
 • arancia • milano • londra • roberto • giocattolo • vittorio emanuele
 • berlusconi • africa • rio delle amazzoni • appennini • bologna • vasco rossi
 • informazione • ralph schumacher • papà • dizionario

Nomi comuni		Nomi propri	
bottiglia	Alessandro Manzoni
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3 • Scrivi vicino a ogni nome proprio il nome comune che lo spiega e vicino a ogni nome comune un nome proprio adatto.

- Alessandro Del Piero **calciatore**
- Giacomo Leopardi
- Venezia
- Ferrari
- Juventus
- Danubio
- Sicilia
- montagna **Everest**
- lago
- cantante

4 • Scrivi vicino a ogni nome collettivo da quali persone, animali o cose è formato, scegliendo dall'elenco.

api • clienti • giocatori • navi • alberi • mucche • foglie • musicisti • giudici • fogli

- Lo sciame è un gruppo di
- La flotta è formata da
- La squadra è formata da
- La mandria è formata da
- La risma è un insieme di
- La clientela è formata da
- La giuria è un gruppo di
- Il fogliame è formato da
- Il bosco è formato da
- L'orchestra è un gruppo di

Il genere del nome

5

TUTTI I NOMI IN ITALIANO HANNO UN GENERE GRAMMATICALE, CIOÈ SONO MASCHILI OPPURE FEMMINILI. QUANDO IL NOME INDICA UNA PERSONA O UN ANIMALE, È FACILE SAPERE QUAL È IL GENERE GRAMMATICALE, PERCHÉ QUASI SEMPRE COINCIDE CON IL SESSO REALE.

Sono di genere **maschile** i nomi di persone e di animali di sesso maschile:

uomo, padre, fratello, amico,
professore, operaio, dottore
cane, leone, gallo, cavallo, gatto, lupo

Sono di genere **femminile** i nomi di persone e di animali di sesso femminile:

donna, madre, sorella, amica,
professoressa, operaia, dottoressa
cagna, leonessa, gallina, cavalla,
gatta, lupa, mucca

Invece, quando il nome indica una cosa, un oggetto, un'azione, un'idea, una qualità ecc. può essere maschile o femminile; in questo caso il **genere** è solo una **categoria grammaticale**. È però importantissimo sapere il genere del nome, perché in italiano esiste la **concordanza**, cioè l'obbligo di mettere insieme parole tutte maschili oppure tutte femminili:

una donna
(articolo femminile + nome femminile)

il gatto
(articolo maschile + nome maschile)

Come facciamo a riconoscere il genere?

Possiamo guardare come finisce il nome, cioè la sua **desinenza**.

Quando la desinenza non dà una risposta sicura, bisogna guardare sul dizionario.

I nomi con desinenza...	sono di genere...	Esempi	Eccezioni
-o	quasi sempre maschile	il libro, il letto, il compagno, lo studio, lo zio, il tavolo, il cielo, il gioco, l'albero, l'occhio	la mano, la radio, l'eco, la moto, la foto, l'auto
-a	generalmente femminile	la mamma, la scuola, la maglia, l'acqua, la ragazza, la penna, la pasta, la merenda	il problema, il diploma, il clima, il papa, il profeta, il poeta, il pilota, l'elettricista, l'autista, il pigiama
-à	generalmente femminile	la città, l'onestà, la sincerità, la metà	il papà
-e, -è	maschile	il sole, il pane, il dente, il giornale, il caffè	
	o femminile	la luce, la carne, la pelle, la soluzione	
-i, -ì	maschile	lo sci, il lunedì, il brindisi	
	o femminile	l'analisi, l'oasi	
-ù	generalmente femminile	la gioventù, la servitù, la virtù	il caucciù

1 • Inserisci l'articolo o la desinenza necessari.

- | | |
|---------------------|----------------------|
| 1. la lezion... | 11.videogioco |
| 2.problema | 12.giovedì |
| 3. il poet... | 13. la soluzion... |
| 4.operaio | 14.pilota |
| 5. il giornalist... | 15.parrucchiera |
| 6. il cugin... | 16.salame |
| 7.formaggio | 17. il pomodor... |
| 8.mano | 18.clima |
| 9. lo zuccher... | 19. lo student... |
| 10. la carn... | 20.bontà |

2 • Nel brano che segue le parole in corsivo sono nomi. Sottolinea in blu i nomi maschili e in rosso i nomi femminili.

Un incredibile *incidente* è avvenuto all'*aeroporto* del Cairo. Per non investire un *cammello* che trotterellava da solo sulla *pista*, il *pilota* di un *aereo* che stava decollando ha sbandato ed è finito sulla *sabbia*, atterrando malamente sulla *pancia*, perché il *carrello* con le *ruote* era ormai stato ritirato. Non ci sono state *vittime*, ma il *velivolo* ha subito gravi *danni*. Non si sa da quale *carovana* sia fuggito l'*animale*, che – appearing all'improvviso – ha spaventato il *pilota*, costringendolo ad una *manovra d'emergenza*, per evitare un *investimento* che sarebbe stato molto pericoloso. L'*aeroporto* è rimasto chiuso due *ore* per sgomberare la *pista* e riattivare il *traffico*.

(adattato dalla «Domenica del Corriere», 11 luglio 1965)

3 • Inserisci nella tabella i seguenti nomi in base al genere grammaticale, riconoscendo se dipende dal sesso (della persona o dell'animale) oppure se è solo una categoria grammaticale.

corpo • cervello • televisione • cugino • foglio • sete • elefante • asino • pioggia
• impiegato • medico • gallina • calore • zia • leonessa • segretaria

Genere	Dipende dal sesso della persona	Dipende dal sesso dell'animale	È solo una categoria grammaticale
maschile

femminile

Il genere del nome: dal maschile al femminile

6

I NOMI DI PERSONA E I NOMI DI ANIMALE HANNO DUE GENERI, UNO MASCHILE E UNO FEMMINILE. POSSIAMO PASSARE DAL NOME MASCHILE (QUELLO INDICATO COME FORMA PRINCIPALE SUL DIZIONARIO) AL NOME FEMMINILE IN VARI MODI.

Come facciamo a trasformare il genere, cioè a passare dal maschile al femminile?

LA FORMA

- Nomi che cambiano la desinenza (**nomi mobili**)

Maschile	Femminile	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
-o bambino impiegato gatto	-a bambina impiegata gatta	-tore attore pittore scrittore	-trice attrice pittrice scrittrice	-a poeta duca	-essa poetessa duchessa
-e signore infermiere	-a signora infermiera			-e leone principe	-essa leonessa principessa
				-o avvocato	-essa avvocata

- Nomi con due forme completamente diverse (**nomi indipendenti**)

padre	madre	fratello	sorella	toro	mucca
uomo	donna	genero	nuora	montone	pecora
marito	moglie	frate	suora	celibe	nubile

- Nomi con la stessa forma, nei quali si distingue il genere con l'articolo (**nomi di genere comune**)

il cantante	la cantante	il pediatra	la pediatra
l'insegnante	l'insegnante	il nipote	la nipote
il dirigente	la dirigente	l'artista	l'artista

- Nomi con la stessa forma, che vale per entrambi i sessi (**nomi di genere promiscuo**)
(Con questi nomi, se è proprio necessario distinguere il sesso, si dice il *leopardo maschio* e il *leopardo femmina*).

il leopardo	la marmotta	la balena	il topo
l'usignuolo	lo squalo	la volpe	l'oca

Attenzione:

Le cose non hanno sesso e quindi hanno un unico genere, o maschile o femminile.
Però ci sono parole simili e di genere diverso (il colpo / la colpa): in questo caso si ha un falso cambiamento di genere, perché il significato cambia completamente.

- 1 •** Questi nomi hanno un significato completamente diverso se si cambia il genere.
Con l'aiuto del dizionario, prova a scrivere una frase per ognuno dei due significati.

- | | |
|--------------------|-----------------------|
| 1. Il pasto | 8. Il velo |
| La pasta | La vela |
| 2. Il mostro | 9. Il colpo |
| La mostra | La colpa |
| 3. Il pizzo | 10. La banca |
| La pizza | Il banco |
| 4. Il palo | 11. Il capitale |
| La pala | La capitale |
| 5. Il busto | 12. Il torto |
| La busta | La torta |
| 6. Il caso | 13. Il soffitto |
| La casa | La soffitta |
| 7. Il punto | 14. Il suolo |
| La punta | La suola |

- 2 •** Completa la tabella inserendo le forme mancanti. Se non le conosci, guarda sul dizionario o chiedi aiuto a un compagno.

Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
1. il ragazzo	la ragazza	15. il gallo	la gallina
2. il cavallo	16. il re
3. l'elefante	17.	la cugina
4.	la lettrice	18. il cane
5. il bidello	19.	la maestra
6. lo zio	20. il giornalista
7.	la telefonista	21. il lattaio
8. il fidanzato	22. il sarto
9.	la contadina	23. il suonatore
10. lo sciatore	24.	la pianista
11. il regista	25. il panettiere
12.	la professoressa	26. il preside
13.	la biologa	27. lo studente
14. il segretario	28.	la nonna

Il numero del nome

7

TUTTI I NOMI IN ITALIANO HANNO UN NUMERO GRAMMATICALE, CIOÈ QUALCOSA CHE INDICA SE SONO SINGOLARI O PLURALI. L'ELEMENTO CHE INDICA IL NUMERO È LA DESINENZA DELLA PAROLA.

Il numero di un nome è:

- **singolare** quando il nome indica una sola persona o una sola cosa

il fratello, il cane, la bambina, la matita

- **plurale** quando il nome indica più di una persona o più di una cosa

i fratelli, i cani, le bambine, le matite

Ci sono però parecchi nomi che non cambiano, cioè hanno il singolare e il plurale uguali: si chiamano nomi **invariabili**:

il re / i re

la città / le città

il caffè / i caffè

Come si passa dal singolare al plurale di un nome?

Dobbiamo guardare come finisce il nome, cioè dobbiamo considerare la sua desinenza.

I nomi con la desinenza al singolare:	al plurale hanno la desinenza:	Esempi
-a	-i se sono maschili -e se sono femminili	problema/problemi donna/donne
-o	-i	libro/libri
-e	-i	cane/cani
-i	-i	crisi/crisi analisi/analisi
Casi particolari:		
-ca/-ga	-chi/-ghi se sono maschili -che/-ghe se sono femminili	collega/colleghi duca/duchi banca/banche cronaca/cronache
-co/-go	-chi/ghi se hanno l'accento sulla penultima sillaba	gioco/giochi elenco/elenchi
	-ci/-gi se hanno l'accento sulla terzultima sillaba	sindaco/sindaci medico/medici
		Eccezioni: amico/amici incarico/incarichi obbligo/obblighi profugo/profughi
-logo	-loghi se sono cose -logi se sono persone	dialogo/dialoghi psicologo/psicologi
-cia/-gia	-ce/-ge se prima c'è una consonante	mancia/mance pioggia/piogge
	-cie/-gie se prima c'è una vocale	valigia/valigie camicia/camicie
-cia/-gìa	-cie/-gìe	farmacia/farmacie bugia/bugie
-io	-i	figlio/figli bacio/baci
-ìo	-ii	zio/zii pendio/pendii
Nomi irregolari		uomo/uomini bue/buoi paio/paia dio/dei uovo/uova braccio/braccia

1 • Volgi al plurale i seguenti nomi singolari.

- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| 1. l'omicida | 13. lo zaino |
| 2. l'uomo | 14. il semaforo |
| 3. la borsetta | 15. la goccia |
| 4. il pino | 16. il guadagno |
| 5. la ciliegia | 17. la lavatrice |
| 6. la scodella | 18. il giornale |
| 7. la pioggia | 19. la freccia |
| 8. il giornalista | 20. il dizionario |
| 9. l'automobile | 21. la pallina |
| 10. il lampadario | 22. il frigorifero |
| 11. la principessa | 23. la ringhiera |
| 12. il rubinetto | 24. la scarpa |

2 • Volgi al plurale i nomi singolari e al singolare i nomi plurali.

- | | |
|--------------------------|--|
| 1. il medico | |
| 2. l'infermiera | |
| 3. i dottori | |
| 4. l'infermiere | |
| 5. la medicina | |
| 6. la farmacia | |
| 7. il farmacista | |
| 8. i farmaci | |
| 9. l'iniezione | |
| 10. lo sciroppo | |
| 11. le pastiglie | |
| 12. la radiografia | |
| 13. l'analisi | |
| 14. la goccia | |
| 15. l'ambulatorio | |
| 16. gli ospedali | |
| 17. il pediatra | |
| 18. i cardiologi | |

3 • Indica (✓) il plurale corretto.

- | | |
|-----------------|--------------------------------------|
| 1. doccia | <input type="radio"/> a. docce |
| | <input type="radio"/> b. doccie |
| 2. geologo | <input type="radio"/> a. geologi |
| | <input type="radio"/> b. geologhi |
| 3. buccia | <input type="radio"/> a. bucce |
| | <input type="radio"/> b. buccie |
| 4. portafoglio | <input type="radio"/> a. portafogli |
| | <input type="radio"/> b. portafoglii |
| 5. dizionario | <input type="radio"/> a. dizionarii |
| | <input type="radio"/> b. dizionari |
| 6. brontolio | <input type="radio"/> a. brontoli |
| | <input type="radio"/> b. brontolii |
| 7. traffico | <input type="radio"/> a. traffici |
| | <input type="radio"/> b. traffichi |
| 8. focaccia | <input type="radio"/> a. focacce |
| | <input type="radio"/> b. focaccie |
| 9. rasoio | <input type="radio"/> a. rasoi |
| | <input type="radio"/> b. rasoi |
| 10. vocabolario | <input type="radio"/> a. vocabolarii |
| | <input type="radio"/> b. vocabolari |

La struttura del nome

8

I nomi sono composti da parti che possiamo dividere e spiegare:

- la **radice**, che è la parte della parola che esprime il suo significato;
- la **desinenza**, che è la parte della parola che indica le sue caratteristiche grammaticali (genere e numero)

Ad esempio, nei nomi:

casa	ragazzo	mare	libri
CAS	RAGAZZ	MAR	LIBR

sono le radici, che ci fanno capire di che cosa parliamo, mentre

A è la desinenza che ci indica che il nome CASA è singolare femminile

O è la desinenza che ci indica che il nome RAGAZZO è singolare maschile

E è la desinenza che ci indica che il nome MARE è singolare maschile

I è la desinenza che ci indica che il nome LIBRI è plurale maschile

I nomi come questi (composti solo dalla radice e dalla desinenza) si chiamano **nomi primitivi**.

Partendo da questi nomi fondamentali si sono formati tutti gli altri nomi.

Ad esempio:

PORT **A**
radice + desinenza

è un nome primitivo

PORT **IER** **E**
radice + suffisso + desinenza

sono **nomi derivati**, cioè nomi con prefissi e suffissi che li fanno diventare nomi nuovi con un altro significato. Il prefisso è un elemento che si mette prima della radice: il suffisso è un elemento che si mette dopo la radice.

S **PORT** **ELL** **O**
prefisso + radice + suffisso + desinenza

1 • Da quali nomi primitivi nascono i seguenti gruppi di nomi derivati?

1. maglieria, magnifico, maglierista	derivano da maglia
2. ventilatore, ventaglio, ventata	derivano da
3. panettiere, panettone, panificio	derivano da
4. cavalletto, cavaliere, cavalluccio	derivano da
5. acquitrino, acquazzone, acquario	derivano da
6. scalone, scalinata, scalino	derivano da
7. marinaio, mareggiata, maremoto	derivano da
8. casolare, casato, casalinga	derivano da

2 • Unisci con una freccia ogni nome primitivo della prima colonna con il suo derivato nella seconda colonna.

1. dente	a. testata
2. braccio	b. occhiali
3. piede	c. barbiere
4. occhio	d. ditale
5. collo	e. braccialeto
6. dito	f. pedone
7. barba	g. collana
8. testa	h. dentista
9. mano	i. orecchino
10. orecchio	j. maniglia

3 • Completa la tabella, con l'aiuto del dizionario.

Nome primitivo	Nomi derivati		
1. città	cittadino	cittadinanza	concittadino
2. fiore			
3. lavoro			
4. erba			
5. carta			
6. occhio			
7. latte			
8. pane			
9. libro			
10. dente			

Gli aggettivi qualificativi 9

GLI AGGETTIVI SONO PAROLE CHE SERVONO A DESCRIVERE MEGLIO IL NOME, SPIEGANDO LE SUE QUALITÀ E CARATTERISTICHE. BUONO, CATTIVO, STUPIDO, INTELLIGENTE, GIOVANE, VECCHIO SONO AGGETTIVI.

Gli **aggettivi qualificativi** non solo **descrivono**, ma **specificano** meglio il nome, che da generico diventa più preciso.

Devo stirare le camicie.
(le camicie in generale)

Devo stirare le camicie nuove.
(solo quelle nuove e non quelle vecchie)

Gli aggettivi (come gli articoli e come i nomi) possono essere singolari o plurali, maschili o femminili e devono sempre **concordare con il nome** al quale si riferiscono. Questo vuol dire che, se mettiamo insieme un articolo, un nome e un aggettivo, essi devono essere uguali, cioè tutti e tre maschili, oppure tutti e tre femminili, e tutti e tre singolari o plurali.

Articolo	Nome	Aggettivo
il	ragazzo	simpatico
maschile	maschile	maschile
singolare	singolare	singolare

Articolo	Nome	Aggettivo
la	ragazza	simpatica
femminile	femminile	femminile
singolare	singolare	singolare

Articolo	Nome	Aggettivo
i	ragazzi	simpatici
maschile	maschile	maschile
plurale	plurale	plurale

Articolo	Nome	Aggettivo
le	ragazze	simpatiche
femminile	femminile	femminile
plurale	plurale	plurale

LA FORMA

In italiano ci sono due gruppi di aggettivi, che formano il femminile e il plurale in modo diverso.

Aggettivi che al maschile singolare hanno la desinenza:	Femminile singolare	Maschile plurale	Femminile plurale
-o	-a	-i	-e
nuovo	nuova	nuovi	nuove
-e	-e	-i	-i
intelligente	intelligente	intelligenti	intelligenti

Attenzione:

L'aggettivo **egoista** ha un solo singolare (**egoista**), ma due plurali (egoisti al maschile e egoiste al femminile):

Quell'uomo è un vero egoista.
Alice è un'egoista.

ma:

Quegli uomini sono egoisti.
Alice e Clara sono egoiste.

L'USO

Quando un aggettivo non si riferisce a un nome solo, ma a due o più nomi si mette al:

- **plurale maschile** se i nomi sono **maschili**
Un libro e un quaderno nuovi
- **plurale femminile** se i nomi sono **femminili**
Una penna e una matita nuove
- **plurale maschile** se i nomi sono **uno maschile e uno femminile**
Una penna e un libro nuovi

1 • Completa la tabella.

singolare	plurale	singolare	plurale
1. giornata faticosa	giornate faticose	5. stella luminosa
2. bella canzone	6. stanza buia
3. alloggio piccolo	7. donna noiosa
4. occhio azzurro	8. esercizio difficile

2 • Completa la tabella.

1. il nuovo compagno	la nuova compagna	i nuovi compagni	le nuove compagne
2. il ragazzo antipatico
3.	l'insegnante severa
4. l'operaio puntuale
5.	i bambini allegri
6.	l'allieva intelligente

3 • Completa le frasi inserendo l'aggettivo tra parentesi concordato al nome a cui si riferisce.

- Sul balcone ho molti vasi (pieno) di fiori (rosso).
- Sono passati due camion molto (veloce) e (rumoroso).
- Maddalena ha avuto delle occasioni (favorevole) di lavoro, ma non le ha accettate.
- Questi biscotti sono troppo (dolce).
- Francesca fa sempre delle telefonate così (lunga) che suo padre si arrabbia.

4 • Riscrivi le seguenti frasi, trasformando al femminile tutti gli elementi possibili (articoli, nomi, aggettivi).

- Mio cugino è un ragazzo intelligente, ma troppo vanitoso.
.....
- Il gatto di Bruno è piccolo, nero e molto affettuoso.
.....
- Piero e Giovanni sono i compagni più simpatici e divertenti della classe.
.....
- Il fratello di Paolo fa il cassiere in banca.
.....
- Il dottor Pezzano è un pediatra molto competente e preparato.
.....

I gradi dell'aggettivo

10

GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI POSSONO ESPRIMERE IN MODO GENERALE COME SONO UNA PERSONA O UN COSA, MA ANCHE PRECISARE QUANTO LA PERSONA O LA COSA SONO IN QUEL MODO, CIOÈ IN QUALE MISURA E GRADO POSSIEDONO UNA CERTA QUALITÀ.

Riguardo a una stessa casa possiamo dire:

Questa casa è grande.

→ aggettivo di grado positivo

Questa casa è più grande della casa di Rosi.

→ aggettivo di grado comparativo

Questa casa è meno grande della mia.

→ aggettivo di grado comparativo

Questa casa è grande come quella di papà.

→ aggettivo di grado comparativo

Questa casa è grandissima.

→ aggettivo di grado superlativo

Questa casa è la più grande del paese.

→ aggettivo di grado superlativo

IL COMPARATIVO

Il grado comparativo si usa quando si fa il confronto, il paragone tra due elementi, che si chiamano **primo** e **secondo termine di paragone**.

Il comparativo può essere di tre tipi:

- **comparativo di maggioranza**

quando il primo termine di paragone (questa casa) possiede la qualità (grande) in misura maggiore rispetto al secondo termine (la casa di Rosi)

Questa casa è più grande della casa di Rosi.

- **comparativo di minoranza**

quando il primo termine di paragone (questa casa) possiede la qualità (grande) in misura minore rispetto al secondo termine (la mia)

Questa casa è meno grande della mia.

- **comparativo di uguaglianza**

quando il primo termine di paragone (questa casa) possiede la qualità (grande) in misura uguale rispetto al secondo termine (quella di papà)

Questa casa è grande come quella di papà.

Quando facciamo dei paragoni il primo e il secondo termine sono collegati tra di loro da:

- **di:** se paragoniamo due nomi o due pronomi

Emilia è più elegante di Adriana.

Io sono più paziente di te.

- **che:** se paragoniamo due verbi o due aggettivi

Nuotare è più divertente che prendere il sole.

Davide è più simpatico che bello.

IL SUPERLATIVO

Il superlativo può essere di due tipi:

- **superlativo relativo**

quando una persona o una cosa possiede una qualità al massimo o al minimo grado in rapporto a un gruppo di persone o di cose

Questa pizza è la più buona di tutte.

Oggi è il giorno più corto dell'anno.

Salvatore è il meno simpatico tra gli amici di mio figlio.

- **superlativo assoluto**

quando una persona o una cosa possiede una qualità al massimo grado e non facciamo il confronto con altri

Oggi è una giornata freddissima.

Ugo era simpaticissimo.

Il superlativo assoluto si forma in vari modi:

- sostituendo alla desinenza dell'aggettivo di grado positivo la desinenza **-issimo** del grado superlativo: **caro/carissimo; gentile/gentilissimo**

- mettendo davanti all'aggettivo di grado positivo: **molto, estremamente, immensamente, incredibilmente...** : **caro/molto caro; gentile/incredibilmente gentile**

1 • Scrivi il comparativo di maggioranza e il superlativo assoluto degli aggettivi seguenti.

Grado positivo	Grado comparativo	Grado superlativo	Grado positivo	Grado comparativo	Grado superlativo
1. amaro	più amaro	amarissimo	5. digeribile
2. luminosa	6. pesanti
3. antichi	7. faticosa
4. strane	il ghiaccio	veloce	l'Oceania
8. lucido	l'Africa	verde	l'argento
..	l'oro	dolce	la luna
..	l'uva	freddo	il Cervino

2 • Scrivi il superlativo relativo dei seguenti aggettivi.

1. piccolo
2. divertente
3. nera
4. chiari
5. golose
6. povera
7. giovane
8. gustoso
9. spiritosi
10. utili

3 • Unisci con una freccia ogni nome della prima colonna ad un aggettivo della seconda colonna e poi a un nome della terza colonna, formando delle frasi comparative (di maggioranza, di minoranza, di uguaglianza), che scriverai sul tuo quaderno.

Il sole è più luminoso della luna.

il gatto	alto	la tartaruga
l'Everest	luminoso	la banana
il sole	popolosa	le foglie
l'erba	prezioso	l'acqua

4 • Con le coppie di parole che seguono inventa delle frasi facendo dei paragoni.

1. leopardo / gatto

Il leopardo è più pericoloso del gatto.

Il gatto è meno grosso del leopardo.

2. Roma / Bologna

3. mio cugino / tuo fratello

4. Stefano / Piergiorgio

5. estate / primavera

6. mare / lago

7. ciliegia / mela

IL PRONOME È UNA PAROLA CHE SI USA AL POSTO DI UN NOME PER NON RIPETERLO E RENDERE LA FRASE PIÙ SEMPLICE E SCORREVOLE.

Una frase come:

Laura ha restituito a Piero i soldi; i soldi Piero aveva prestato a Laura.

è complicata e poco chiara. Sostituendo i nomi in neretto con pronomi, diventa:

Laura ha restituito a Piero i soldi che lui le aveva prestato.

I pronomi possono sostituire non solo un nome, come nei casi visti finora, ma anche altre parole o addirittura delle frasi intere:

- un aggettivo

La medicina mi sembrava cattiva, ma in realtà non lo è.

- un altro pronome

Mangia questo, che è più buono.

- un verbo

Alberto ieri doveva studiare, ma non l'ha fatto.

- una frase

I bambini hanno sporcato dappertutto, e questo non va bene.

Ci sono molti tipi di pronomi: **personali**, **possessivi**, **dimostrativi**, **indefiniti**, **relativi**, **interrogativi**.

I PRONOMI PERSONALI

I pronomi personali indicano le **persone** del discorso:

- **io, me, mi, noi, ci**
si riferiscono a chi parla o scrive;
- **tu, te, ti, voi, vi**
si riferiscono a chi ascolta o legge;
- **egli, lui, esso, lo, gli, si, ella, lei, essa, la, le, essi, esse, loro, li**
si riferiscono alla persona o alla cosa di cui si parla o si scrive.

I PRONOMI PERSONALI SOGGETTO

I **pronomi personali** possono essere usati per indicare chi fa un'azione: in questo si chiamano pronomi personali soggetto.

1 ^a persona singolare	io
2 ^a persona singolare	tu
3 ^a persona singolare	<div> <div>maschile egli, lui, esso</div> <div>femminile ella, lei, essa</div> </div>
1 ^a persona plurale	noi
2 ^a persona plurale	voi
3 ^a persona plurale	<div> <div>maschile essi, loro</div> <div>femminile esse, loro</div> </div>

Attenzione:

Nella 3^a persona le forme **egli/ella** e **essi/esse** usate soprattutto in passato per indicare persone e **esso/essa** per indicare cose sono oggi sostituite – nella lingua parlata – da **lui, lei, loro**.

1 • Inserisci il pronome personale soggetto adatto davanti a ogni forma verbale.

- | | |
|-------------------------|--------------------------|
| 1. andavo | 13. avevano |
| 2. ha studiato | 14. siete |
| 3. ridono | 15. siete ritornati |
| 4. è stato | 16. scrive |
| 5. scrivete | 17. hai fatto |
| 6. siamo partiti | 18. facevo |
| 7. andiamo | 19. dorme |
| 8. bevo | 20. fanno |
| 9. abbiamo dormito | 21. studia |
| 10. mangi | 22. andava |
| 11. balla | 23. sono andato |
| 12. ho scritto | 24. beve |

2 • Sostituisci ai nomi comuni o propri in neretto il pronome personale soggetto corrispondente.

1. **L'oculista** mi ha visitato l'altro ieri.
2. **Giulia** ci ha invitati a pranzo per domenica.
3. **Franco e sua moglie** hanno più di ottant'anni.
4. In questo periodo **il muratore** non lavora.
5. Rocky è il cane del benzinaio: **Rocky** sta tutto il giorno al distributore.
6. **Il presidente** ha fatto un'importante dichiarazione.
7. **Luisa** è mia amica da vent'anni.
8. **I sindacati** hanno deciso di continuare lo sciopero.
9. **Marco** fa il cameriere in un albergo al mare.
10. **I miei genitori** sono in pensione.

3 • Completa le seguenti frasi con il pronome personale soggetto adatto.

1. gli ha promesso un lavoro.
2. Avevo perso i documenti, ma li ha trovati nell'atrio.
3. non so proprio più che cosa fare per convincerlo a rimanere.
4. abbiamo deciso di iscriverci al corso di musica, e?
5. I carabinieri hanno cercato di inseguire il ladro, ma è riuscito a scappare.
6. è intelligente e simpatica, mentre è veramente uno stupido.
7. siamo nati a Casablanca, invece è tunisino.
8. Sono stufo di mettere in ordine sempre io; oggi fatelo

4 • In italiano non è obbligatorio (come in francese, in inglese e in altre lingue) indicare sempre il pronome soggetto; molto spesso – quando è chiaro di chi si parla – non si dice, cioè si lascia sottinteso. Nelle seguenti frasi cancella i pronomi personali soggetto che non sono necessari.

1. Io sono italiano, e tu?
2. Io avevo un gatto che si chiamava Ulisse e lui era rosso e bianco.
3. Oggi io devo lavare i piatti.
4. Oggi devo lavare i piatti io.
5. Io ho portato il caffè a Stefano e lui mi ha ringraziata moltissimo.
6. Noi abbiamo affittato una casa nuova e noi domani traslocheremo.
7. Se tu studi qualche ora oggi, tu domani sarai libero di andare alla partita.
8. Non è lui che ha vinto la gara, ma quel ragazzo biondo che è seduto là.

I pronomi personali complemento diretto

12

QUANDO I PRONOMI PERSONALI SI USANO COME COMPLEMENTO DIRETTO HANNO LA FUNZIONE DI COMPLEMENTO OGGETTO DELLA FRASE.

LA FORMA

1ª persona singolare **mi**

2ª persona singolare **ti**

3ª persona singolare $\left\{ \begin{array}{l} \text{maschile} \quad \text{lo} \\ \text{femminile} \quad \text{la} \end{array} \right.$

Noi guardiamo **la televisione**. =
Noi **la** guardiamo.

Loro comprano **il pane arabo**. =
Loro **lo** comprano.

1ª persona plurale **ci**

2ª persona plurale **vi**

3ª persona plurale $\left\{ \begin{array}{l} \text{maschile} \quad \text{li} \\ \text{femminile} \quad \text{le} \end{array} \right.$

Giovanna ama molto **i figli**. =
Giovanna **li** ama molto.

Giorgio accompagna **le sue sorelle** a scuola. =
Giorgio **le** accompagna a scuola.

I pronomi di 3ª persona **singolare lo/la** diventano **l'** quando sono seguiti dal verbo **avere**:

Lo ho fatto = **L'**ho fatto

Lo abbiamo detto = **L'**abbiamo detto

La hanno sentita = **L'**hanno sentita

La avevo portata = **L'**avevo portata

Attenzione:

Qualche volta è possibile anche usare le forme. **me, te, lui/lei, noi, voi, loro** se si vuole dare molto risalto al pronome.

Noi vediamo lei.

invece di 'Noi **la** vediamo.' = Vediamo proprio lei, vediamo lei e non altri.

Io amo te.

invece di 'Io **ti** amo.' = Amo solo te, amo te e non altri.

L'USO

I pronomi diretti si mettono:

- **prima del verbo** (e **staccati** dal verbo) se il verbo è all'indicativo, al congiuntivo o al condizionale

Mangio **il panino**. = **Lo** mangio.

Se mangiassi **il panino**? = Se **lo** mangiassi?

Mangerei **il panino**. = **Lo** mangerei.

- **dopo il verbo** (e **uniti** al verbo) se il verbo è all'infinito, all'imperativo o al gerundio

Posso mangiare **il panino**. =
Posso mangiarlo.

Mangia **il panino**! = Mangialo!

Mangiando **il panino** non avrai più fame. =
Mangiandolo non avrai più fame.

1 • Completa le seguenti frasi con il pronome personale complemento corretto.

Facciamo una festa a scuola...

- Chi porta la coca-cola e l'aranciata?
..... porta Youssef.
- Chi porta i bicchieri? porta Vittoria.
- Chi porta i tovaglioli di carta?
..... porta Cristina.
- Chi porta le patatine? porta Florina.
- Chi porta la torta? porta Daniela.
- Chi porta le pizzette e le frittelle?
porta Rafael.
- Chi porta il gelato? porta Karen.

2 • Completa le seguenti frasi con un pronome personale complemento di 3^a persona, facendo attenzione alla differenza tra uso al presente e uso al passato.

	Presente	Passato prossimo
1. Mangi il pesce?	No, non mangio mai.	Sì, ho mangiato domenica.
2. Mangi la pasta?	Sì, mangio quasi tutti i giorni.	Oggi no, ma ho mangiata ieri.
3. Mangi il tiramisù?	Non mangio perché è troppo grasso.	Sì, ho mangiato qualche volta al ristorante.
4. Mangi le banane?	Sì, mangio, ma in Italia non sono buone.	Sì, ho mangiate oggi a merenda.
5. Mangi i cioccolatini?	Sì, mangio tutte le volte che posso.	Sì, Anna ne ha portati a scuola e ho mangiati tutti io.

3 • Completa le seguenti frasi con il pronome personale complemento corretto.

- Matteo e Simone dipingono con le tempere. Io invece non ho mai usate.
- Non so fare le equazioni.
Non abbiamo ancora studiate.
- Non ho portato il vocabolario,
..... dimentico sempre.
- Ruth ha sbagliato il problema.
Non ha proprio capito.
- Joseph ha le scarpe da ginnastica nuove.
..... ha comprate ieri.

4 • Completa le seguenti frasi con il pronome personale complemento corretto.

- Se ti piace quella maglietta, compra!

- Se hai bisogno di un quaderno, compra!
- Se manca il latte, compriamo!
- Se volete dei pennarelli nuovi, comprate!
- Se hai dimenticato il biglietto, compra!

5 • Completa le seguenti frasi con il pronome personale complemento adatto.

- Sono ammalata da due giorni e mia mamma vuole portar dal medico.
- Il gatto è in casa, ma io non riesco a trovar
- Perché i vostri genitori vogliono portar in montagna, se non vi piace?
- Non ho capito questa spiegazione anche se la professoressa ha ripetuta due volte.
- Le rose erano appassite e ho buttate via.

I pronomi personali complemento indiretto

13

ECCO LA FORMA DEI PRONOMI PERSONALI QUANDO DI USANO COME COMPLEMENTO INDIRETTO.

LA FORMA

	Forma debole	Forma forte
1ª persona singolare	mi (= a me)	me (a me, di me, con me, per me...)
2ª persona singolare	ti (= a te)	te (a te, di te, con te, per te...)
3ª persona singolare	masch. gli (= a lui)	lui/sé (a lui, a sé, di lui, di sé...)
	femm. le (= a lei)	lei/sé (a lei, a sé, di lei, di sé...)
	ne (= di/da lui; di/da lei)	
1ª persona plurale	ci (= a noi)	noi (a noi, di noi, con noi, per noi...)
2ª persona plurale	vi (= a voi)	voi (a voi, di voi, con voi, per voi...)
3ª persona plurale	gli (= a loro)	loro (a loro, di loro, con loro, per loro...)
	ne (= di/da loro)	

Vedi Scheda 14, **Ci e Ne**.

L'USO

La **forma debole** si usa solo per indicare il **complemento di termine** (a chi?).

Telefonerò **a voi** domani =
Vi telefonerò domani.
Porta le fotocopie **a noi** =
Portaci le fotocopie.

Come abbiamo già visto per i pronomi personali diretti, anche i pronomi personali con valore di complemento di termine si possono mettere:

- **prima del verbo** (e **staccati** dal verbo) se il verbo è all'indicativo, al congiuntivo o al condizionale

gli dico
se gli dicessi
gli direi

- **dopo il verbo** (e **uniti** al verbo) se il verbo è all'infinito, all'imperativo o al gerundio

dingli
digli
dicendgli

La **forma forte** si usa per tutti i complementi introdotti da una **preposizione**:

Vengo **con te**.
Abbiamo parlato molto **di voi**.
Questo regalo è **per lei**.

Attenzione:

Alla 3ª persona si usa **sé** (invece di lui/lei) quando il pronome si riferisce al soggetto della frase:

Michele pensa solo a sé.

Sé è Michele stesso, quindi la frase vuol dire che Michele pensa solo a sé stesso, e non agli altri, perché è un egoista.

Invece:

Michele pensa solo a lui.

Lui non è Michele ma un'altra persona, per esempio suo figlio, suo fratello, un suo amico...

1 • Completa le frasi cercando il pronome giusto tra le alternative proposte.

1. Il dottore non c'è. Quando torna, **gli** / **le** dirò che hai telefonato.
2. Vorrei una maglietta. **Me** / **Mi** piacerebbe viola.
3. È arrivato lo zio. **Le** / **Gli** / **Li** hai già parlato?
4. Sono andato dalla professoressa e **le** / **gli** / **ci** ho raccontato tutto.
5. Luca è offeso con te. Devi **chiedergli** / **chiederle** / **chiederci** scusa.
6. Se volete **vi** / **ve** impresto le mie cassette.
7. Giulia è insopportabile. Parla di **lei** / **sé** continuamente.
8. Tutti vogliono venire con **te** / **ti** / **tu** perché sei molto simpatico.

2 • Completa le frasi con il pronome personale complemento corretto.

1. Sono andato dal tabaccaio e ho portato i soldi che mancavano.
2. José è tornato dal farmacista e ha detto che le medicine non andavano bene.
3. Se venite a casa mia, faccio provare il mio computer nuovo.
4. restituisci i soldi che ti ho imprestato?
5. telefono domani per sapere se puoi venire al cinema.
6. Siamo molto contenti perché la professoressa Tallone accompagna in gita al castello di Fénis.

3 • Completa le frasi con il pronome personale complemento corretto.

1. Se vuoi parlare con Federico, telefona subito, perché poi va via.
2. La mamma compie gli anni. Regaliamo ... un profumo.

3. Se avete deciso di chiedere scusa a Fatima, parlate ora.
4. Se continuate a dir un mucchio di bugie, come posso fidarmi di voi?
5. Posso telefonar verso le sette o dormite ancora?
6. Dicendo queste cose, lo hai fatto arrabbiare.

4 • Riscrivi le seguenti frasi sostituendo alle parole sottolineate i pronomi personali complemento adatti.

1. Giovanna ha quattro figli e parla sempre **dei quattro figli**.
.....
2. Ho telefonato a Rosa e ho detto **a Rosa** che passerò domani a trovarla.
.....
3. Mettiti d'accordo con Mario per andare al cinema **con Mario**.
.....
4. Alina ha salutato Olga, ma lei non ha risposto **a Alina**.
.....
5. L'avvocato ha convocato il cliente per spiegare **al cliente** a che punto è la causa.
.....
6. Matteo è venuto da me per dire **a me** che c'era una telefonata urgente.
.....
7. Angelo è andato a trovare Paola perché voleva parlare **a Paola**.
.....
8. Quando vai dal medico, spiega **al medico** i tuoi sintomi.
.....

CI E NE SONO DUE PAROLE PARTICOLARI, CHE HANNO VARI USI E VARI SIGNIFICATI.

CI		
Che cos'è?	Che cosa significa?	Come si usa?
• pronome personale diretto	noi (oggetto)	Roby ci ha visti sull'autobus.
Vedi Scheda 12, I pronomi personali complemento diretto.		
• pronome personale indiretto	a noi	Ci impresti il tuo dizionario?
Vedi Scheda 13, I pronomi personali complemento indiretto.		
• particella avverbiale di luogo	in questo posto, qui, in quel posto, lì, là con il verbo <i>essere</i> : (ci è) = c'è ci sono	Nello zaino c'è il portapenne. Nel portapenne ci sono le matite.
	con altri verbi	Come vai a scuola? – Ci (= là) vado a piedi. Vieni al cinema con noi? – Non ci (= là) posso venire perché ho da fare.
• particella pronominale	a questo, con questo, di questo, su questo	Sono veramente interessato <u>a questo lavoro</u> , ci tengo molto. Sei abituato <u>a stare così tanto al sole</u> ? Sì, ci sono abituato. Sei riuscito <u>a trovare i biglietti per la partita</u> ? Sì, finalmente ci sono riuscito.
NE		
• pronome personale indiretto	di lui, di lei, di loro	Beppe è molto affezionato ai figli. Ne (= di loro) parla sempre. Rafael viene dall'Ecuador e ne (= dell'Ecuador) ha molta nostalgia.
	da lui, da lei, da loro	Ho fatto questo lavoro ma non ne (= da questo) ho guadagnato niente.
Vedi Scheda 13, I pronomi personali complemento indiretto.		
• pronome partitivo	di questo, di questa, di questi, di queste	Vuoi del gelato? Sì, ne (= di gelato) vorrei un po'.
	per indicare una parte di qualcosa	Guarda che belle rose! Ne raccolgo qualcuna. Mangi tutta la pasta? No, ne (= di pasta) prendo solo un piatto.

Attenzione:

Vuoi le arance? – Sì, le voglio.
(vuol dire che voglio tutte le arance che ci sono qui)

Vuoi le arance? – Sì, ne vorrei tre.
Vuoi le arance? – Sì, ne vorrei un chilo.
(vuol dire che voglio solo una parte delle arance che ci sono qui)

Lo, la, li, le significano **tutto**. Ne invece significa *un po'*, ed è necessario specificare la quantità (*tre, un chilo...*).

1 • Riscrivi le frasi sostituendo **ci alle espressioni in neretto. Attenzione alla posizione di **ci** nella frase.**

1. Porta **a noi** una birra.

Portaci una birra.

2. Luisa ha telefonato **a noi**?

3. Ho la febbre, vado a letto e resto **a letto** fino a domani.

4. Mario ha regalato **a noi** una scatola di cioccolatini.

5. La dottoressa oggi è in studio e sarà **in studio** anche venerdì.

6. Tutti vanno alla festa, ma io non posso andare **alla festa**.

7. Restituisci **a noi** gli sci.

2 • Riscrivi le frasi sostituendo **ne alle espressioni in neretto. Attenzione alla posizione di **ne** nella frase.**

1. Non mi importa niente **di lui**.

Non me ne importa niente.

2. Non gli importa niente **di studiare**.

3. Tanta gente parla male **di Manuela**.

4. Ho troppe banane. Vuoi un po' **di banane**?

5. A Fausto piace molto il calcio.

Parla sempre **di calcio**.

3 • Completa le seguenti frasi usando **ci o **ne**.**

1. Quando porti le fotografie delle vacanze?

2. Domani vai a Milano in macchina?

No, vado in treno.

3. I miei fratelli sono in America e sento molto la mancanza.

4. Avete visto il fidanzato di Valeria?

Che cosa dite?

5. Mi mancavano molti colori e allora ho comprato una scatola.

6. Non ho voglia di andare a quel pranzo.

E tu vuoi andare?

7. Ti piace questo agnello arrosto? vuoi ancora?

4 • Completa le frasi usando **ne e un'espressione di quantità a scelta tra quelle elencate.**

una fetta • un chilo • una forma grossa
• un cucchiaino • un pizzico
• una dozzina • dieci litri

1. Vuoi lo zucchero nel caffè? – Sì, metto

2. Che belle pere! vorrei

3. Quante uova ti servono? Compra

4. Che buona questa torta! Posso aver ancora

5. Sono quasi senza benzina. Me metta

6. Manca il pane. Compra

7. Aggiungi un po' di sale agli spinaci.

basta

I pronomi combinati

15

QUANDO I PRONOMI PERSONALI INDIRETTI *MI, TI, GLI, CI, VI* SONO USATI INSIEME CON I PRONOMI PERSONALI DIRETTI *LO, LA, LI, LE* E CON IL PRONOME *NE* SI TRASFORMANO IN FORME COMBinate.

LA FORMA

mi { me lo
me la
me li
me le
me ne

ti { te lo
te la
te li
te le
te ne

ci { ce lo
ce la
ce li
ce le
ce ne

vi { ve lo
ve la
ve li
ve le
ve ne

Dai **a me** il bicchiere? = Me lo dai?
= mi = lo

Per la 3ª persona singolare maschile (**gli**) e femminile (**le**) e per la 3ª persona plurale (**gli**) le forme combinate sono scritte **unite**, in un'unica parola.

gli { glielo
gliela
glieli
glielle
gliene

Porto un **regalo a Emilio**. = Glielo porto.
= lo = gli

Attenzione:

Nei pronomi combinati, le forme deboli **mi, ti, ci, vi** diventano **me, te, ce, ve**.

Domani **ti** porto un nuovo CD.

Domani **te lo** porto.

L'USO

Anche questi pronomi combinati (come abbiamo già visto per i pronomi delle schede 12 e 13) possono stare:

- **prima del verbo** (e **staccati** dal verbo) se il verbo è all'indicativo, al congiuntivo o al condizionale

te lo dico
se te lo dicessi
te lo direi

- **dopo il verbo** (e **uniti** al verbo) se il verbo è all'infinito, all'imperativo o al gerundio

non posso dirtelo
diglielo
dicendotelo

1 • Completa le risposte usando un pronome combinato.

1. Chi porta le fotocopie al preside?
– porto io mentre vado in segreteria.
2. Chi restituisce i soldi agli zii?
– restituiamo noi domenica.
3. Chi scrive un biglietto di auguri a Marta?
– scrivo io volentieri.
4. Chi prepara la merenda ai bambini?
– prepara mia mamma.
5. Mi presti il libro di geografia? – Oggi mi serve; impresterò domani.
6. Ho sete, berrei una bibita. – Andiamo al bar, offro io.
7. Quando mi regali un videogioco nuovo?
– regalerò per il tuo compleanno.

2 • Riscrivi le seguenti frasi usando un pronome combinato al posto delle parole in neretto.

1. Vuoi conoscere Paola? Presenterò **Paola a te** stasera.
.....
2. Ho finito il problema. Posso far vedere **il problema alla professoressa**?
.....
3. Mio fratello aveva dei francobolli e ha dato **a me cinque francobolli**.
.....
4. Se non ti piace come si comporta, **dì questo a lui**.
.....
5. Vittoria mi ha prestato 5 euro. Devo ricordarmi di restituire **5 euro a lei**.
.....

3 • Riscrivi la seconda parte delle seguenti frasi, in corsivo, usando il pronome combinato adatto.

1. Hai troppe prugne? *Portale a noi*.
.....
2. Non ti servono quei giornali? *Portali a noi*.
.....
3. Ho fatto il gelato alla nocciola. *Lo farò assaggiare a te*.
.....
4. Il direttore ha l'abitudine di cambiare gli orari senza dirlo *a noi*.
.....
5. Hai detto al macellaio che la carne non era buona? – No, mi sono dimenticato di questo.
.....

4 • Rispondi alle domande usando un pronome combinato.

1. Hai fatto vedere le foto allo zio Lino?
Sì,
2. Quando ti hanno fatto la multa?
..... oggi.
3. Gli hai preparato tu la cena?
Sì,
4. Gli hai spiegato che qui non c'è lavoro?
Sì,
5. Hai detto a Susanna che non voglio il dolce?
Sì,

I pronomi relativi

16

I PRONOMI RELATIVI SOSTITUISCONO UN NOME, COME TUTTI I PRONOMI, E IN PIÙ METTONO IN RELAZIONE DUE FRASI, UNENDOLE IN UNA FRASE SOLA.

Non conosco quel ragazzo. Quel ragazzo lavora nel bar.

che

Non conosco **quel ragazzo che** lavora nel bar.

La professoressa insegna matematica. La professoressa si chiama Nebiolo.

che

La professoressa che insegna matematica si chiama Nebiolo.

Il pronome relativo più importante è **che**: è invariabile, cioè non cambia mai: va bene per il maschile e per il femminile, sia al singolare sia al plurale.

Maschile singolare

Il ragazzo che lavora nel bar è rumeno.

Femminile singolare

La ragazza che lavora nel bar è rumena.

Maschile plurale

I ragazzi che lavorano nel bar sono rumeni.

Femminile plurale

Le ragazze che lavorano nel bar sono rumene.

Negli esempi precedenti **che** è usato come **soggetto**.

Che può anche essere usato come **oggetto**.

Le scarpe che ho buttato via erano completamente consumate.
(il soggetto della frase è 'io')

Il latte che hai comprato è scaduto.
(il soggetto della frase è 'tu')

In tutti i casi **che** può essere sostituito da **quale**; però, mentre *che* è invariabile, *quale* ha quattro forme (maschile, femminile, singolare, plurale).

il quale	la quale	i quali	le quali
----------	----------	---------	----------

Quando il pronome relativo è preceduto da una preposizione (**vedi Scheda 37**), possiamo usare:

- **cui** (invariabile)
- **quale** (quattro forme: *il quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*)

Questa è la casa in cui (= **nella quale**) vivo da sempre.

Questo è l'amico di cui (= **del quale**) ti ho parlato tanto.

Le frasi che incominciano con un pronome relativo si chiamano **frasi** o **proposizioni relative**.

1 • Sottolinea in rosso i pronomi relativi che trovi nelle seguenti frasi e in blu le parole a cui si riferiscono.

1. Il centralino mi ha dato un numero di interno che probabilmente era sbagliato.
2. La legge che è stata proposta da alcuni partiti sarà approvata.
3. Ti piace la canzone che ha vinto il festival?
4. Aureliano, che è sempre stato benissimo, da qualche mese si ammala continuamente.
5. Matteo gioca con l'acqua in una vasca che suo papà ha messo sul terrazzo.
6. Non so se la signora che ho visto in segreteria sarà la nostra nuova preside.

2 • Costruisci delle frasi relative, unendo con un pronome relativo le seguenti coppie di frasi.

1. Ho venduto il motorino. Il motorino era vecchio.
.....
2. Ho messo le calze nel cassetto. Il cassetto è già pieno.
.....
3. Luisa è andata da un'amica. L'amica è ucraina.
.....
4. Ho telefonato a una zia. La zia abita nel Veneto.
.....
5. Ho consultato un sito Internet. Il sito è poco interessante.
.....
6. Non trovo più i documenti. I documenti erano sul tavolo.
.....

3 • Completa le seguenti frasi, usando il pronome cui più la preposizione necessaria.

1. La casa abito ora è molto più grande di quella di prima.
2. Le cugine ti ho parlato arriveranno in Italia il prossimo mese.
3. La città vengo si trova nell'interno dell'Ecuador.
4. La persona scrivo mi è molto cara.
5. Il computer scrivo è nuovissimo.
6. I motivi mi arrabbio con Carlo sono sempre gli stessi.

4 • Inserisci nelle frasi seguenti il pronome relativo adatto.

1. La pizza fanno qui è la migliore della città.
2. Ti spiego il motivo per sono qui.
3. Franco è il ragazzo con esce mia sorella.
4. Ho già speso tutti i soldi mi ha dato mio padre.
5. La sedia su sei seduto sta per rompersi.
6. Mi è piaciuto molto il libro mi hai portato.
7. Il compito in classe abbiamo fatto ieri era difficile.
8. Il motorino ha investito Laura andava troppo veloce.

Gli aggettivi e i pronomi possessivi

17

I POSSESSIVI SERVONO PER INDICARE A CHI APPARTIENE UNA PERSONA O UNA COSA.

Nella frase

La tua camicia è celeste

tua indica che **tu** sei il proprietario della camicia, che la camicia appartiene a te.

LA FORMA

Persona	Singolare		Plurale	
	maschile	femminile	maschile	femminile
1 ^a sing. (io)	mio	mia	miei	mie
2 ^a sing. (tu)	tuo	tua	tuo	tue
3 ^a sing. (lui/lei)	suo	sua	suoi	sue
1 ^a pl. (noi)	nostro	nostra	nostri	nostre
2 ^a pl. (voi)	vostro	vostra	vostri	vostre
3 ^a pl. (loro)	loro	loro	loro	loro

I possessivi possono essere:

- **aggettivi** possessivi, quando accompagnano il nome

il mio orologio, **la tua** bicicletta,
il suo ufficio, **la nostra** scuola, **la vostra**
insegnante, **il loro** alloggio

- **pronomi** possessivi, quando il nome non c'è, perché il pronome sta al posto del nome

Quest'ombrello è di Nerina;
il mio invece è blu.

(il mio significa il mio ombrello)

Uso dell'articolo davanti ai possessivi		
Davanti ai...	Sì / No	Esempi
pronomi possessivi	si mette sempre	Che macchina prendiamo? La mia?
aggettivi possessivi		
• con i nomi <u>non</u> di famiglia	si mette sempre	Il suo lavoro, la nostra amicizia, i miei capelli, le tue idee
• con i nomi di famiglia	non si mette con un nome singolare	mia sorella, tua cugina, suo zio, nostra madre, vostra cognata
	si mette con un nome plurale	le mie sorelle, le tue cugine, i suoi zii, le nostre zie
	si mette sempre con loro	il loro zio, la loro mamma, i loro nonni, le loro sorelle
	si mette con un nome alterato (anche se sing.)	il mio fratellino, la sua cuginetta
	si mette con un nome modificato: da un aggettivo o da una specificazione	il mio caro papà, i miei zii di Verona

1 • Completa la tabella.

Singolare		Plurale	
maschile	femminile	maschile	femminile
1. il mio gatto	la mia gatta	i miei gatti	le mie gatte
2. il tuo amico
3.	la sua compagna
4.	le nostre insegnanti
5. vostro figlio
6.	i loro colleghi

2 • Completa le seguenti frasi, inserendo l'aggettivo o il pronome possessivo corretti. Poi scrivi accanto a ogni frase se i possessivi sono aggettivi (A) oppure pronomi (P).

- Per favore, dammi la **mia (A)** borsa.
- Nella famiglia siamo tutti bruni.
- La insegnante di scienze è abbastanza brava. La invece mi sembra più severa.
- nonno è nato in Egitto.
- I genitori di Ester mi hanno invitato nella casa al mare.

3 • Riscrivi le frasi correggendo gli errori.

- La sua sorella si chiama Kristin.
.....
- Suoi fratelli non sono ancora arrivati.
.....
- Mio cuginetto fa sempre i capricci.
.....
- Suo vestito è tutto macchiato.
.....
- Mamma, hai visto mie scarpe nuove?
.....

4 • Completa le seguenti frasi, inserendo l'aggettivo o il pronome possessivo corretti. Inserisci anche l'articolo quando è necessario.

- Marco, figlio si chiama Matteo?
- Luisa, figli si chiamano Matteo e Anna?
- Carlo, vocabolario di inglese è più completo del
- Vuoi vedere casa?
- Ho comprato un gelato anche per fratello.

5 • Sostituisci le espressioni in corsivo con l'aggettivo possessivo corrispondente.

- La macchina *che abbiamo noi*. =
la nostra macchina
- La segretaria *che lavora per te*. =
- Il sogno *che ho sempre avuto*. =
- La dieta *che stai facendo*. =
- Le pantofole *che uso in casa*. =
- I giocattoli *con cui gioca Sara*. =
- Il gatto *che abbiamo noi*. =
- I vestiti *che Luisa mette*. =
- I discorsi *che fate*. =

Gli aggettivi e i pronomi dimostrativi

18

I DIMOSTRATIVI SERVONO A MOSTRARE, A INDICARE LA POSIZIONE IN CUI SI TROVA QUALCOSA RISPETTO A CHI PARLA.

Questo indica una persona o una cosa **vicina** (= qui, vicino a me):

- vicina nello spazio: **Questo libro è pieno di disegni.**
- vicina nel tempo: **Questa settimana fa caldo.**

Quello indica una persona o una cosa **lontana** (= là, lontano da me):

- lontana nello spazio: **Quella casa sulla collina è del sindaco.**
- lontana nel tempo: **Quell'anno siamo andati in vacanza in Portogallo.**

Nei casi visti finora i dimostrativi sono **aggettivi dimostrativi**, perché accompagnano un nome.

questo libro, questa settimana, quella casa, quell'anno

I dimostrativi possono anche essere **pronomi dimostrativi** quando stanno al posto del nome, lo sostituiscono per non ripeterlo.

Nella frase:

Questa penna non scrive, dammi per favore quella penna.

per non ripetere *penna* la seconda volta, diciamo:

Questa penna non scrive, dammi per favore quella.

Quella, in questo caso, è un pronome dimostrativo.

LA FORMA

Questo e **quello** concordano con il nome a cui si riferiscono, e cioè possono essere maschili, femminili, singolari, plurali.

Aggettivi dimostrativi			
singolare		plurale	
maschile	femminile	maschile	femminile
questo	questa	questi	queste
quel	quella	quei	quelle
quello		quegli	
quell'	quell'	quegli	quelle

Pronomi dimostrativi			
maschile	femminile	maschile	femminile
questo	questa	questi	queste
quello	quella	quelli	quelle

Esistono altri due aggettivi e pronomi dimostrativi (chiamati anche identificativi), **stesso** e **medesimo**, che indicano **somiglianza** o **identità**

Faccio sempre lo stesso lavoro.

Questa maglia ha il medesimo colore dei pantaloni.

oppure significano **persino, anche, in persona**.

Gli amici stessi non credevano a quello che Luigi raccontava.

Stesso e **medesimo** sono sempre preceduti dall'articolo.

Attenzione:

Esistono varie forme di **quello** (maschile) a seconda di come inizia la parola che segue, come per l'articolo **il**:

- se inizia per **consonante normale**, la forma è quella dell'articolo **il** (**il** bambino, quel bambino; **i** bambini, quei bambini);
- se inizia per **z, s + consonante, ps, pn**, la forma è quella dell'articolo **lo** (**lo** studente, quello studente; **gli** studenti, quegli studenti);
- se inizia per **vocale**, la forma è quella dell'articolo **l'** (**l'**uomo, quell'uomo; **gli** uomini, quegli uomini).

1 • Completa la tabella.

Singolare		Plurale	
maschile	femminile	maschile	femminile
1. questo compagno	questa compagna	questi compagni	queste compagne
2. questo amico
3.	questa operaia
4. quel professore
5.	quella insegnante
6. quell'uomo
7.	quei ragazzi
8.	quelle studentesse

2 • Completa le seguenti frasi usando la forma corretta dell'aggettivo dimostrativo **quello.**

1. Ti ricordi il nome di albergo dove abbiamo dormito a Roma?
2. Non trovo più bolletta della luce da pagare.
3. cameriere ha le unghie sporche.
4. L'avvocato Arduoso lavora in palazzo bianco e grigio.
5. ragazzi credono di essere in gamba, ma sono solo dei pasticcioni.
6. ananas è maturo?

3 • Completa le seguenti frasi usando la forma corretta dell'aggettivo o del pronome dimostrativo, scegliendo tra **questo e **quello**.**

1. Questo vestito è che hai messo al matrimonio di Clara?
2. Questo colore non va bene. Proviamo
3. Mia madre è uscita dall'ospedale e è che conta.

4. I cugini di Sandro non verranno al matrimonio e mi dispiace molto.
5. Se comprerò delle scarpe nuove, butterò via vecchie.
6. Ti regalo una mia fotografia. Quale vuoi?
– Prendo

4 • Completa le frasi con l'aggettivo o il pronome identificativo corretti.

1. Da quando è morta sua moglie, Gino non è più
2. Al cinema Lux danno sempre film.
3. Che noia! Sempre discorsi!
4. Luisa si mette vestito tutti i giorni.
5. Fa' quello che vuoi, per me è cosa.
6. I medici si sono stupiti di una guarigione così rapida.
7. Le sorelle Gigliotti vanno nello albergo da dieci anni.
8. Purtroppo la salute non è più di quando ero giovane.

GLI INDEFINITI INDICANO IN MODO GENERICO, NON DEFINITO, NON PRECISO LA QUALITÀ O L'IDENTITÀ DI CIÒ A CUI SI RIFERISCONO.

Ho molti amici.

Molti è un **aggettivo** (perché accompagna il nome *amici*) **indefinito** perché non indica con precisione il numero degli amici che ho: cinque? dieci? venti?

Anch'io ne ho tanti.

Tanti è un **pronome** (perché sottintende il nome *amici* che non viene detto) **indefinito** perché non indica con precisione quanti: cinque? dieci? venti?

Gli aggettivi e i pronomi indefiniti sono **variabili**, cioè cambiano al maschile, femminile, singolare e plurale, a seconda del nome che accompagnano (se sono aggettivi) o del nome a cui si riferiscono (se sono pronomi).

Vediamo prima di tutto gli indefiniti che indicano **quantità non determinata**.

La forma				L'uso	
singolare		plurale		come aggettivo	come pronome
maschile	femminile	maschile	femminile		
poco	poca	pochi	poche	Mangio poca carne.	Ne mangio poca .
diverso	diversa	diversi	diverse	Ho visto diverse persone	Ci sono dei bar? Sì, ce ne sono diversi .
parecchio	parecchia	parecchi	parecchie	C'era parecchia gente.	Erano parecchi .
tanto	tanta	tanti	tante	Oggi c'è tanto sole.	Mi vuoi bene? Sì, tanto .
altrettanto	altrettanta	altrettanti	altrettante	Ti auguro altrettanta fortuna.	Io ho molti libri e tu ne hai altrettanti .
molto	molta	molti	molte	Tu hai molti vestiti.	Anche io ne ho molti .
troppo	troppa	troppi	troppe	Ci sono troppi errori.	Siete troppi !
tutto	tutta	tutti	tutte	Tutti i miei amici sono simpatici.	Sono venuti tutti .

Attenzione:

- **Diverso** è:
un **aggettivo indefinito** se si trova **prima** del nome

Ho diversi libri di storia dell'arte. (= parecchi libri)

un **aggettivo qualificativo** se si trova **dopo** il nome

Cerco dei libri diversi da quelli che ho già. (= libri differenti)

- **Poco, tanto e molto** usati sia come aggettivi sia come pronomi indefiniti possono avere il **comparativo** e il **superlativo**:

- poco	comparativo: meno	superlativo: pochissimo
- tanto	comparativo: più	superlativo: tantissimo
- molto	comparativo: più	superlativo: moltissimo

1 • Completa le frasi usando gli aggettivi indefiniti elencati.

alcuni • troppo • altrettanta • parecchi
• pochi • tutta • tutto

1. Per fare un caffè bastano minuti.
2. Mio cugino lavora nell'informatica e guadagna soldi.
3. In questo periodo mi va male.
4. Non posso pulire la casa in dieci minuti.
5. Qui c'è rumore, andiamo via.
6. Abbiamo molta fame e voi ne avete

2 • Scrivi se nelle seguenti frasi l'indefinito è usato come aggettivo (A) o come pronome (P).

1. Hai dimenticato qualcosa per il viaggio?
No, ho preso **tutto**.
2. Pagate **molti** soldi di affitto? Sì, 600 euro.
.....
3. **Tutti** i miei cugini ormai lavorano, perché sono grandi.
4. Oggi ho **parecchio** da fare, non venite a disturbarmi.
5. Ci sono **parecchie** cose di cui vorrei discutere con te.
6. C'è **tantissimo** da studiare.
7. Abbiamo preso **tantissimo** sole.

3 • Scrivi una frase per ognuno dei seguenti aggettivi indefiniti.

1. molte
2. troppi
3. alcuni

4. diverse
5. parecchie
6. tanti
7. moltissime

4 • Per ognuna delle seguenti domande inventa una risposta adatta che contenga un aggettivo o un pronome indefinito di quantità.

1. C'è ancora dello zucchero?
.....
2. Quante ragazze partecipano alla gara?
.....
3. Ci sono monumenti in Sicilia?
.....
4. Hai dei pennarelli rossi?
.....
5. Quante ore hai dormito stanotte?
.....

5 • In ogni frase sostituisci all'aggettivo *diverso* una delle espressioni dell'elenco (a seconda che *diverso* sia un aggettivo qualificativo o indefinito).

parecchie • differente

• di un altro genere

• che non coincidono per niente • molti

1. Mi dispiace, abbiamo idee troppo **diverse**.
.....
2. Ho **diverse** idee su come ristrutturare questa casa.
3. Alla festa di Carnevale ogni bambino aveva una maschera **diversa**.
4. Questo film non mi è piaciuto. Pensavo che fosse **diverso**.
5. Ho aspettato **diversi** giorni,
poi gli ho telefonato.

Gli aggettivi e i pronomi indefiniti

19

Seconda parte

Parliamo ora degli indefiniti che indicano **qualità o identità non determinata**.

La forma				L'uso	
singolare		plurale		come aggettivo	come pronome
maschile	femminile	maschile	femminile		
nessuno	nessuna	non esiste il plurale		Non ho nessuno zio.	Non c'era nessuno .
alcuno	alcuna	alcuni	alcune	Alcuni libri sono noiosi.	Alcuni erano assenti.
ciascuno	ciascuna	non esiste il plurale		Ciascuna allieva vada in direzione.	Ciascuno è libero di decidere.
certo	certa	certi	certe	In certi casi mi arrabbio.	Certi non pagano le tasse.
tale	tale	tali	tali	Fa un tale freddo!	È venuto un tale .
altro	altra	altri	altre	Non c'erano altri fiori?	Sì, ce n'erano altri .

Attenzione:

- **Nessuno** e **alcuno**, quando sono **aggettivi**, diventano **nessun** e **alcun** davanti a parola che inizia con vocale o con consonante diversa da z, s + consonante, ps, gn.

Nessun amico, **nessun** libro

però: **nessuno** studente

- **Alcuno**:
al singolare si usa nelle **frasi negative** e significa **nessuno**

Non si sentiva alcun rumore. (= non si sentiva **nessun** rumore).

al plurale significa **qualche, dei**

C'erano alcuni ragazzi che giocavano.

(= **C'era qualche** ragazzo che giocava - **C'erano dei** ragazzi che giocavano)

I seguenti indefiniti sono **solo singolari** e hanno una forma diversa se sono aggettivi o se sono pronomi.

Come aggettivo		Come pronome	
La forma	L'uso	La forma	L'uso
maschile e femminile		maschile	femminile
ogni	Ogni giorno studio un po'.	ognuno	ognuna
qualche	Vorrei qualche banana.	qualcuno	qualcuna
qualsiasi	Leggo qualsunque giornale.	chicchessia	
qualunque	Puoi venire a qualsiasi ora.	chiunque	

I seguenti indefiniti sono usati **solo** come **pronomi**: qualcosa, niente, nulla.

1 • Gli aggettivi indefiniti **qualche** e **alcuni/alcune** significano la stessa cosa; però:

- **qualche** è invariabile e vuole il nome sempre al **singolare**;
- **alcuni/alcune** è variabile e vuole il nome al **plurale**.

Completa la tabella.

1. qualche quaderno	alcuni quaderni
2. giorno
3. ragazza
4. pagina
5. cane

2 • Gli aggettivi indefiniti **nessuno** e **ciascuno** possono essere solo singolari e cambiano davanti al nome con le stesse regole dell'articolo indeterminativo: **un, uno, una, un'.** Indica (✓) la forma corretta.

1. ☐ a. Non ho nessuno amico.
☐ b. Non ho nessun amico.
☐ c. Non ho nessuno amico.
2. ☐ a. Non ho nessuna amiche.
☐ b. Non ho nessun amica.
☐ c. Non ho nessun'amica.
3. ☐ a. Igor in Italia non ha nessun zio.
☐ b. Igor in Italia non ha nessuno zio.
4. ☐ a. Igor in Italia non ha nessuna sorelle.
☐ b. Igor in Italia non ha nessuna sorella.

3 • Gli indefiniti **nessuno, niente, nulla** quando si trovano dopo il verbo vogliono anche il **non** prima del verbo. Correggi le seguenti frasi, se sono sbagliate.

1. Carlo aveva nessuna scusa per non venire.
.....
2. Niente gli fa paura.
.....

3. Ho visto nessuno, la strada era deserta.
.....

4. C'è nessuno?
.....

5. Jason ha due sorelle ma ha nessun fratello.
.....

6. Digli niente, tanto non capisce.
.....

4 • Completa le frasi inserendo gli aggettivi o i pronomi indefiniti adatti, scegliendoli tra quelli elencati.

**qualcosa • troppo • molti •
alcune • qualsiasi • qualcuno •
poca • ogni**

1. In questa scuola ci sono
allievi stranieri.

2. Suo figlio mangia frutta
e verdura e così gli mancano
vitamine.

3. ha visto i fratelli Chang?

4. Sergio è sempre in ritardo perché ha
..... da fare.

5. In questa frase c'è
che non va.

6. Fa' più attenzione: in
esercizio ci sono almeno dieci errori!

7. Vieni pure a trovarmi in un giorno
..... : sono sempre a casa.

Gli aggettivi e i pronomi interrogativi

20

GLI INTERROGATIVI SERVONO PER INTRODURRE UNA DOMANDA.

Anche gli interrogativi possono essere **aggettivi** (se accompagnano un nome) o **pronomi** (se sostituiscono o sottintendono un nome).

Gli **aggettivi** interrogativi sono:

- **che** e **quale**: per chiedere la **qualità** o l'**identità** del nome a cui si riferiscono

Che numero di telefono hai? =
Quale numero di telefono hai?

In che città sei nato? =
In quale città sei nato?

Che programmi hai per domani? =
Quali programmi hai per domani?

Di che ragazze parli? =
Di quali ragazze parli?

- **quanto**: per chiedere la **quantità** del nome a cui si riferiscono

Da quanto tempo sei in Italia?

Quanta acqua devo mettere nella pentola?

Quanti compagni hai?

Quante valigie stanno in macchina?

Quanto concorda con il nome a cui si riferisce, sia nel **numero** sia nel **genere**.

I **pronomi** interrogativi sono:

- **chi**: per fare una domanda riguardante una **persona**

Chi sei?

Chi di voi parla bene il cinese?

- **che cosa**: per fare una domanda riguardante una **cosa**

Che cosa vuoi?

Attenzione:

Chi è invariabile (cioè è sempre uguale al maschile, femminile, singolare o plurale) e vuole il verbo alla **3ª persona** singolare.

Attenzione:

Anche gli aggettivi interrogativi **che**, **quale**, **quanto** possono essere pronomi quando sostituiscono un nome.

Ci sono due dolci in frigo. Quale (dolce) vuoi?

In cortile ci sono molti ragazzi. Quale (ragazzo) è tuo fratello?

È facile accorgersi che gli aggettivi e i pronomi interrogativi introducono quindi una domanda, cioè una frase **interrogativa diretta**, con il punto interrogativo:

Chi è?

Che cosa fa?

Quanto guadagna?

Gli interrogativi possono però introdurre anche frasi che non hanno il punto interrogativo, ma che contengono un elemento di dubbio, di domanda. Queste frasi si chiamano **interrogative indirette**.

Non so chi è.

Vorrei sapere che cosa fa.

Chissà quanto guadagna.

1 • Completa le seguenti frasi con gli aggettivi interrogativi corretti (più risposte sono possibili).

1. latte bevi al mattino?
2. frutta preferisci?
3. colore ti piace di più?
4. ragazzi vanno alla gita?
5. In via abiti?
6. A piano abiti?
7. progetti hai per le vacanze?
8. In giorni riceve il medico?

2 • Completa le seguenti frasi con i pronomi interrogativi corretti (più risposte sono possibili).

1. è successo?
2. Di stai parlando?
3. conosci a questa festa?
4. Non so ha pagato
e no.
5. Dimmi vuoi per pranzo.
6. Non c'è più aranciata. l'ha bevuta?
7. Il prosciutto è finito. ne devo comprare?
8. ha detto che oggi avrebbe fatto caldo?

3 • Trasforma le seguenti frasi in domande.

1. Dimmi che cosa vuoi.
Che cosa vuoi?
2. Non riesco a capire che cosa stai facendo.

3. Vorrei sapere quanto costano questi pantaloni.

4. Dimmi che ore sono.

5. Ti ho chiesto a chi stavi telefonando.

6. Chissà quanti amici ha Beppe.

7. Fammi sapere a che ora arrivi.

8. Non so quante uova devo mettere nella crema.

4 • Inventa una domanda adatta a ciascuna delle seguenti risposte, usando aggettivi o pronomi interrogativi.

1.
Piove e fa freddo.
2.
Spaghetti al pomodoro.
3.
Due euro al chilo.
4.
Credo che verrà alle nove.
5.
Mi piacerebbe fare la parrucchiera.
6.
Quella rosa a righe blu.
7.
Le otto meno venti.

I numerali

21

I NUMERALI SERVONO PER INDICARE IN MODO PRECISO LA QUANTITÀ DI QUALCOSA O L'ORDINE IN CUI QUALCOSA SI TROVA ALL'INTERNO DI UNA SERIE.

Se i numerali indicano una **quantità precisa** si chiamano numerali **cardinali** e corrispondono ai numeri che usiamo in matematica:

tre amici, venti persone, cento euro, duemila abitanti...

Se i numerali indicano l'**ordine** in una serie si chiamano numerali **ordinali** e si usano come **aggettivi**, per cui concordano in genere e numero con il nome e cui si riferiscono:

prima fila, secondo posto, le classi quarte...

Cardinali	Ordinali	Cardinali	Ordinali
1 – uno	primo	16 – sedici	sedicesimo
2 – due	secondo	17 – diciassette	diciassettesimo
3 – tre	terzo	18 – diciotto	diciottesimo
4 – quattro	quarto	19 – diciannove	diciannovesimo
5 – cinque	quinto	20 – venti	ventesimo
6 – sei	sesto	30 – trenta	trentesimo
7 – sette	settimo	40 – quaranta	quarantesimo
8 – otto	ottavo	50 – cinquanta	cinquantesimo
9 – nove	nono	60 – sessanta	sessantesimo
10 – dieci	decimo	70 – settanta	settantesimo
11 – undici	undicesimo	80 – ottanta	ottantesimo
12 – dodici	dodicesimo	90 – novanta	novantesimo
13 – tredici	tredicesimo	100 – cento	centesimo
14 – quattordici	quattordicesimo	1 000 – mille	millesimo
15 – quindici	quindicesimo	10 000 – diecimila	diecimillesimo

Uno si usa come l'articolo indeterminativo *un, uno, una, un'.*

un operaio, uno stecchino, una vite, un'amica

Milione e **miliardo** sono nomi maschili e quindi possono avere singolare e plurale; se dopo c'è un nome bisogna inserire anche la preposizione **di**:

un milione, cinque miliardi, due milioni di abitanti

Gli aggettivi numerali possono essere o non essere preceduti dall'articolo, ma il significato della frase cambia:

Due figli di Vincenzo lavorano con lui.

(significa che Vincenzo ha anche altri figli, che fanno un altro lavoro)

I due figli di Vincenzo lavorano con lui.

(significa che Vincenzo ha solo due figli e tutti e due lavorano con lui)

Ci sono poi:

- i numerali **frazionari**: si usano in matematica, ma anche nel linguaggio di tutti i giorni per indicare parti di un totale.

In matematica si scrivono in cifre, nella lingua comune in lettere:

2/3, 4/5, 1/7

due terzi, quattro quinti, un settimo

- i numerali **collettivi**: si usano per indicare una quantità numerica considerata come un insieme e sono **nomi** (quindi vogliono l'articolo).

In riferimento al numero **due** si usano: *coppia, paio, biennio...* (più *entrambi* che significa *tutti e due*).

In riferimento al numero **tre** si usano: *trimestre, triennio, terzetto...*

In riferimento al numero **dieci** si usano: *decennio, decina, decade...*

In riferimento al numero **dodici** si usa: *dozzina*.

- i numerali **distributivi**: si usano per indicare più persone o cose ordinate nello spazio e nel tempo: *a uno a uno, uno per volta, uno alla volta, uno per ciascuno...*

1 • Trascrivi in cifre i seguenti numeri cardinali scritti in lettere.

1. mille **1000**
2. centocinquantadue
3. ventinove
4. diciottomila
5. sessantuno
6. quattromiladuecentoquarantasette
7. trecentonovantacinque
8. quattromilioni

2 • Trascrivi in lettere i seguenti numeri cardinali scritti in cifre.

- a. 22 **ventidue**
- b. 1 045

- c. 783
- d. 1 890 000
- e. 267
- f. 1951
- g. 2000
- h. 88 600

3 • Completa le seguenti frasi con un numerale cardinale o ordinale adatto.

1. Io abito al piano
2. Un litro di latte costa euro.
3. Prenderemo il treno delle
4. Oggi è il di febbraio.
5. 20 è un di 60.
6. Il classificato di una gara prende la medaglia d'oro.

4 • Che cosa significano i seguenti modi di dire con i numeri? Indica (✓) la risposta esatta.

1. decidere in **quattro e quattr'otto**
 - ☐ a. decidere senza fare attenzione;
 - ☐ b. decidere in fretta;
 - ☐ c. decidere con precisione.
2. mangiare **due** spaghetti
 - ☐ a. digiunare;
 - ☐ b. mangiare due piatti di pasta;
 - ☐ c. mangiare un po' di pasta.
3. fare **quattro** passi
 - ☐ a. camminare adagio;
 - ☐ b. contare i passi prima del salto in alto;
 - ☐ c. fare una breve passeggiata.
4. essere al **settimo** cielo
 - ☐ a. essere felici;
 - ☐ b. abitare all'ultimo piano;
 - ☐ c. guardare le nuvole.
5. parlare a **quattr'**occhi
 - ☐ a. mettersi gli occhiali;
 - ☐ b. parlare in due, da soli;
 - ☐ c. parlare in quattro tra amici.
6. mangiare **un** boccone
 - ☐ a. mangiare poco e in fretta;
 - ☐ b. mangiare una cosa dolce;
 - ☐ c. mangiare senza masticare.

IL VERBO È L'ELEMENTO DELLA FRASE INDISPENSABILE PER COMUNICARE. SI RIFERISCE AL SOGGETTO, CIOÈ A CHI FA O SUBISCE L'AZIONE.

Il verbo dà molte informazioni sul soggetto.

Ci dice ad esempio:

- che cosa fa
Andrea gioca.

- com'è
Andrea è simpatico.
- se compie o subisce l'azione
Andrea chiama, Andrea è stato chiamato.

LA FORMA

Il verbo è formato da **due parti**:

- la parte iniziale, che è invariabile, cioè non cambia: si chiama **radice** ed esprime il significato di base del verbo
- la parte finale, che è variabile, cioè cambia: si chiama **desinenza** e comunica molte informazioni, come vedremo

LAVOR	IAMO	RITORN	ERÒ
radice	desinenza	radice	desinenza

I verbi italiani si dividono in **tre gruppi**, che si chiamano **coniugazioni**.

- La prima coniugazione comprende i verbi che hanno la desinenza **-are**:
parlare, mangiare, pensare...
- La seconda coniugazione comprende i verbi che hanno la desinenza **-ere**:
scrivere, leggere, chiedere...
- La terza coniugazione comprende i verbi che hanno la desinenza **-ire**:
sentire, partire, dormire...

La **desinenza** di un verbo fa capire:

1. la **persona** che compie l'azione

- 1ª persona: **io, noi**
- 2ª persona: **tu, voi**
- 3ª persona: **lui, lei, loro**

2. il **numero** delle persone

- singolare: **io, tu, lui, lei**
- plurale: **noi, voi, loro**

3. il **tempo** in cui accade l'azione

- presente;
- passato;
- futuro.

4. il **modo** in cui l'azione viene presentata:

- nel suo significato generale, come sul dizionario

infinito *lavorare*

- in modo reale

indicativo *lavoriamo*

- in modo possibile, dubitativo o come una opinione personale

congiuntivo *se lavorassi*

- in modo eventuale, basato su una condizione

condizionale *lavorerei, se...*

- come un ordine

imperativo *lavora!*

- Ogni modo comprende molti tempi.

Ad esempio, nella forma verbale **scriviamo** c'è:

- la radice **scriv-** del verbo **scrivere**;
- la desinenza **-iamo** che indica: la prima persona plurale; il modo indicativo; il tempo presente.

1 • Completa la tabella, inserendo le forme verbali elencate sotto.

studiano • lavora • conosce • gridano • camminare • ridiamo • mangia
• laviamo • vincete • giocate • parli

Voce verbale	Radice	Desinenza	Persona	Numero
andiamo	and-	-iamo	1 ^a	singolare

2 • Ci sono parole che finiscono in **-are, -ere, -ire** ma non sono verbi. Prova a cercarle e cerchiale.

1. andare - saltare - singolare - cercare - pagare
2. spendere - convincere - salumiere - sapere ridere
3. finire - blandire - costruire - lire - bollire

3 • Scrivi accanto a ogni verbo il suo contrario.

1. arrivare
2. incominciare
3. continuare
4. risparmiare
5. salire
6. vivere
7. ricordare
8. pulire
9. aprire
10. entrare

4 • Sottolinea tutte le forme verbali presenti in questo brano.

Siamo andati a raccogliere le mele. Ogni anno torniamo dalla stessa contadina, che ce le vende per poco purché le raccogliamo. C'era un po' di sole, ma l'aria era fredda, già autunnale. Ci siamo arrampicati su per il pendio, abbiamo scosso i meli: Le mele gialle e le mele rosse cadevano, rotolavano, si nascondevano nell'erba, coprivano il prato. Si sentiva profumo di frutta matura, di foglie umide e arrivava a folate dalla casa il fumo della stufa accesa. Eravamo allegri. Marta ci ha accolti in casa. È vecchia, parla solo dialetto; ogni volta ci offre un bicchiere di vino rosso e le prime castagne. Ci racconta del passato, di quando suo marito era ancora vivo e la collina lì intorno era tutta accuratamente coltivata a vigna. Ora Marta è sola, le viti non ci sono più e al loro posto crescono i meli.

L'indicativo. Il presente 23

L'INDICATIVO È IL MODO DEL VERBO CHE INDICA LA REALTÀ, LA CERTEZZA.

Si usa il **modo indicativo** per indicare un fatto vero, sicuro o presentato da chi parla come vero e sicuro:

Oggi c'è il sole. Vedo che oggi c'è il sole.

Il modo indicativo ha **otto tempi**:

- 4 semplici (formati da una sola parola)
 - presente** lavoro
 - imperfetto** lavoravo
 - passato remoto** lavorai
 - futuro** lavorerò
- 4 composti (formati da due parole)
 - passato prossimo** ho lavorato
 - trapassato prossimo** avevo lavorato
 - trapassato remoto** ebbi lavorato
 - futuro anteriore** avrò lavorato

IL PRESENTE

IL PRESENTE È UN TEMPO DEL MODO INDICATIVO.

L'indicativo **presente** indica:

- un'azione che avviene **ora, in questo momento** *Oggi piove.*
- un fatto, un'azione **abituale** *Mio padre lavora in fabbrica.*

LA FORMA

Per le coniugazioni regolari del presente **vedi Tavole dei verbi, pp. 324-31.**

Indichiamo di seguito il presente indicativo dei più importanti verbi irregolari.

Avere	Essere	Fare	Dare	Andare
io ho	io sono	io faccio	io do	io vado
tu hai	tu sei	tu fai	tu dai	tu vai
lui ha	lui è	lui fa	lui dà	lui va
noi abbiamo	noi siamo	noi facciamo	noi diamo	noi andiamo
voi avete	voi siete	voi fate	voi date	voi andate
loro hanno	loro sono	loro fanno	loro danno	loro vanno
Stare	Sapere	Potere	Dovere	Volare
io sto	io so	io posso	io devo	io voglio
tu stai	tu sai	tu puoi	tu devi	tu vuoi
lui sta	lui sa	lui può	lui deve	lui vuole
noi stiamo	noi sappiamo	noi possiamo	noi dobbiamo	noi vogliamo
voi state	voi sapete	voi potete	voi dovete	voi volete
loro stanno	loro sanno	loro possono	loro devono	loro vogliono
Uscire	Capire	Dire	Venire	Salire
io esco	io capisco	io dico	io vengo	io salgo
tu esci	tu capisci	tu dici	tu vieni	tu sali
lui esce	lui capisce	lui dice	lui viene	lui sale
noi usciamo	noi capiamo	noi diciamo	noi veniamo	noi saliamo
voi uscite	voi capite	voi dite	voi venite	voi salite
loro escono	loro capiscono	loro dicono	loro vengono	loro salgono

* Si coniugano come **CAPIRE** alcuni verbi come **FINIRE, PULIRE, COSTRUIRE, RESTITUIRE.**

Attenzione:

Oggi, specialmente nell'italiano parlato al Nord, si usa spesso il presente al posto del futuro.

Domenica vado al mare (invece di andrò).

1 • Scrivi l'infinito delle seguenti forme verbali al presente.

1. giocate **giocare**
2. mangiamo
3. fumano
4. vanno
5. viene
6. beve
7. stanno
8. salgono
9. vuole

10. puoi
11. capisce
12. ritorni
13. paghiamo
14. escono
15. andate
16. fa
17. diciamo
18. devono
19. possiamo
20. fanno
21. uscite

2 • Completa le frasi coniugando al presente i verbi indicati tra parentesi.

1. Mia mamma (avere) due sorelle.
2. Gli studenti (essere) tutti in classe.
3. Tibor (parlare) volentieri con tutti.
4. Io (finire) di studiare dopo cena.
5. Voi due (andare) nella stessa scuola?
6. Noi (leggere) questo libro in classe.
7. Alberto (scrivere) in modo poco chiaro.
8. Forse Marta non (sapere) il mio indirizzo.
9. Mio cugino (cercare) lavoro, ma non lo (trovare).
10. Gli zii (venire) a trovarci tutte le domeniche.

3 • Collega i soggetti della prima colonna con le frasi della seconda colonna. Poi scrivi l'infinito del verbo.

- | | | |
|-------------------------|---|---|
| 1. Alberto | → | a. studia matematica. studiare |
| 2. Silvano e Giorgio | | b. calcola le spese mensili. |
| 3. I miei cani | | c. sono due sorelle. |
| 4. Papà | | d. è una maestra in pensione. |
| 5. Vittoria | | e. è pieno di brutte notizie. |
| 6. Il giornale | | f. passano le vacanze in California. |
| 7. Nerina e Maria Carla | | g. abbaiano poco. |

L'IMPERFETTO È UN TEMPO DEL MODO INDICATIVO.

L'indicativo **imperfetto** indica un'azione **passata** che ha avuto una certa **durata** e **continuità**.

*Ieri **pioveva**.*

LA FORMA

Per le coniugazioni regolari dell'imperfetto **vedi Tavole dei verbi, pp. 324-31**.

Indichiamo di seguito l'imperfetto indicativo dei più importanti verbi irregolari.

Avere	Essere	Fare	Dire
io avevo	io ero	io facevo	io dicevo
tu avevi	tu eri	tu facevi	tu dicevi
lui aveva	lui era	lui faceva	lui diceva
noi avevamo	noi eravamo	noi facevamo	noi dicevamo
voi avevate	voi eravate	voi facevate	voi dicevate
loro avevano	loro erano	loro facevano	loro dicevano

L'USO

L'imperfetto si usa:

- per fare una descrizione al passato
*La mia casa **era** piccola, ma **aveva** un bel giardino tutto intorno.*
- per esprimere un'azione abituale e ripetitiva nel passato
*Da bambino **correvo** e **saltavo** tutto il giorno.*
- per indicare che un'azione passata è avvenuta nello stesso momento di un'altra anche passata (e che tutte e due le azioni hanno avuto la stessa durata)
*Mentre **mangiavo**, **guardavo** la televisione.*

1 • Completa la tabella.

Infinito	Indicativo presente	Indicativo imperfetto
1. lavorare	io lavoro	io lavoravo
2. _____	io vado	io _____
3. ridere	lui _____	lui _____
4. _____	noi _____	noi vedevamo
5. _____	tu giochi	tu _____
6. finire	voi _____	voi _____
7. _____	tu _____	tu compravi
8. vendere	lei _____	lei _____
9. _____	io preparo	io _____
10. uscire	tu _____	tu _____

2 • Completa le frasi coniugando all'imperfetto i verbi indicati tra parentesi.

- Mirella (essere)
una ragazza intelligente, che
..... (imparare) subito tutto.
- In montagna noi
(fare) delle gite molto faticose,
..... (camminare) anche cinque o sei ore.
- Elena (avere) la brutta
abitudine di arrabbiarsi subito e di gridare.
- Al mio paese io (abitare) con
la mia famiglia in una casa vicina al mare.
- Queste case una volta non c'
..... (essere). La strada
(passare) in mezzo ai prati e mio zio
laggiù (avere) un orto.
- Mentre io (fare)
i compiti, mio fratello
(parlare) e mi (disturbare).
- Mio nonno (fare)
il macellaio.

3 • Completa le frasi trasformando il verbo dal presente all'imperfetto.

- Ora abito in Italia.
.....
Prima
2. Ora vado nella scuola
..... Al mio
paese
3. In Italia i miei compagni sono
..... Al mio
paese
4. Qui la mia casa è
..... Al mio
paese
5. Ora mio padre fa
..... Prima mio
padre
6. Il tempo qui è
..... Al mio
paese
7. In Italia mangio
..... Al mio
paese

Il passato prossimo

25

IL PASSATO PROSSIMO È UN TEMPO COMPOSTO DEL MODO INDICATIVO.

Il **passato prossimo** indica un'azione **passata**.
Le azioni al passato prossimo sono avvenute in
un passato **vicino**.

Stamattina ho mangiato pane e marmellata.

oppure in un passato lontano, ma i cui effetti
durano ancora nel presente:

Sono nato nel 1989.

Il passato prossimo è un **tempo composto**, cioè
è fatto di due parole:

HO	GIOCATO	SONO	ANDATO
ausiliare	participio passato	ausiliare	participio passato

L'**ausiliare** del passato prossimo può essere il
tempo presente di **avere**, oppure di **essere** (ve-
dremo dopo quando si usa l'uno o l'altro).

Il **participio passato** è una forma verbale che si
ottiene sostituendo la desinenza -are, -ere, -ire
dell'infinito con la desinenza **-ato, -uto, -ito**.

parlare	parlato
credere	creduto
sentire	sentito

Esistono molti participi passati irregolari. Ecco un elenco di quelli più importanti.

1ª coniugazione		2ª coniugazione					
fare	fatto	accendere	acceso	leggere	letto	spendere	speso
3ª coniugazione		bere	bevuto	mettere	messo	togliere	tolto
		chiedere	chiesto	nascere	nato	vincere	vinto
aprire	aperto	chiudere	chiuso	nascondere	nascosto	rompere	rotto
dire	detto	decidere	deciso	prendere	preso	scegliere	scelto
morire	morto	dipingere	dipinto	rimanere	rimasto	scendere	sceso
venire	venuto	dividere	diviso	rispondere	risposto	scrivere	scritto

La maggioranza dei verbi vuole l'**ausiliare avere**. C'è però un gruppo di verbi (detti intransitivi) che vogliono l'**ausiliare essere**. Sono in genere verbi che indicano un movimento (*andare, arrivare, partire, tornare, venire*) o un cambiamento (*diventare, morire, nascere, crescere*). Dato però che le eccezioni sono numerose, è necessario imparare con l'uso e a memoria qual è l'**ausiliare giusto** e – in caso di dubbio – consultare il dizionario.

Mangiare	Andare (verbo che indica movimento)
io ho mangiato	io sono andato (andata)

Attenzione:

Con l'**ausiliare avere** il participio passato non cambia. Con l'**ausiliare essere** cambia, cioè concorda in genere e numero con il soggetto.

Pierpaolo è andato.

Pierpaolo e Giorgio sono andati.

Mariella è andata.

Mariella e Carla sono andate.

Anche con l'**ausiliare avere** il participio passato cambia come genere e numero, quando il passato prossimo è preceduto dal pronome personale *lo, la, li, le*.

Vedi Scheda 11, I pronomi.

Hai mangiato il pane? - Sì, l'ho mangiato.

Hai mangiato la pizza? - Sì, l'ho mangiata.

Hai mangiato i pomodori? - Sì, li ho mangiati.

Hai mangiato le patate? - Sì, le ho mangiate.

1 • Completa la tabella.

Infinito	Presente	Imperfetto	Passato prossimo
1. scrivere	io scrivo	io scrivevo	io ho scritto
2. pensare	io	io	io
3.	tu	tu	tu hai pagato
4.	lei risponde	lei	lei
5. aiutare	voi	voi	voi
6. tornare	loro	loro	loro
7.	lui viene	lui	lui
8.	noi	noi	noi abbiamo letto
9.	io ascolto	io	io
10.	tu	tu ripetevi	tu

2 • Trasforma i verbi delle seguenti frasi dal presente al passato prossimo.

- La mamma esce di casa al mattino presto.
.....
- Accompagna me a scuola.
.....
- Porta Angela alla scuola materna.
.....
- Va a fare la spesa al mercato.
- Torna a casa verso le dieci.
- Fa le pulizie, lava e stira.
.....
- Prepara il pranzo.

3 • Completa le seguenti frasi scrivendo il passato prossimo dei verbi tra parentesi.

- Luca mi (dire) che Pietro (partire) ieri.
- Questa mattina il signor Gallo (portare) la macchina dal meccanico e poi (andare) a lavorare in tram.

- Che cosa (voi)
(mangiare) ieri sera a casa di Fausto?
- Lo zio Ivan (fumare)
troppe sigarette, così poi
(stare) male e (tossire) tutta
la notte.
- Il treno (arrivare) alle 11.

4 • Rispondi alle domande, facendo attenzione alla concordanza del participio passato dopo il pronome diretto.

- Hai comprato le mele? – Sì, le ho comprate.
- Hai comprato le arance? – No, non le ho
.....
- Hai comprato i peperoni? – Sì, li ho
.....
- Hai comprato la torta? – Sì, l'ho
.....
- Hai comprato il pane? – Sì, l'ho
.....
- Hai comprato la carne? – Sì, l'ho
.....
- Hai comprato le merendine? – No, non le
ho
.....

La differenza tra imperfetto e passato prossimo

26

L'IMPERFETTO E IL PASSATO PROSSIMO SONO DUE TEMPI DEL PASSATO MOLTO USATI IN ITALIANO.

Nelle Schede 24 e 25 abbiamo già visto quando si usano, ma è molto importante metterli a confronto per capirne bene le differenze di significato.

L'USO

Imperfetto	Passato prossimo
azione abituale , che si faceva sempre <i>Da bambino andavo al mare tutte le domeniche.</i>	azione non abituale , che è stata fatta una sola volta <i>Da bambino una volta sono andato al mare.</i>
azione ripetitiva , che si faceva tante volte <i>Mia zia faceva sempre dei dolci buonissimi.</i>	azione puntuale , avvenuta una volta <i>Mia zia ieri ha fatto dei dolci buonissimi.</i>
azione durativa , che è durata per un certo tempo <i>Ieri pioveva.</i>	azione momentanea , breve, che è durata o è avvenuta in un momento <i>Ieri è piovuto un po'.</i>

Quando nella stessa frase ci sono **due azioni passate che sono avvenute contemporaneamente**, possiamo avere tre casi:

- due azioni ugualmente lunghe (durative):
 - imperfetto *Mentre studiavo,*
 - +
 - imperfetto *mia sorella preparava la cena.*
- due azioni ugualmente puntuali o momentanee:
 - passato prossimo *Quando Fulvio è arrivato,*
 - +
 - passato prossimo *lo abbiamo salutato.*
- un'azione durativa durante la quale avviene un'azione momentanea:
 - imperfetto *Mentre mangiavo,*
 - +
 - passato prossimo *è suonato il telefono.*

1 • Imperfetto o passato prossimo? Cerchia l'alternativa corretta.

- Una volta qui **c'era** / **c'è stata** una pizzeria.
- Facevi** / **Hai fatto** i compiti per domani?
- Sabato **andavo** / **sono andato** al cinema.
- Finalmente **arrivava** / **è arrivato** l'ultimo giorno di scuola.
- In Perù **abitavo** / **ho abitato** in molte città.
- In passato gli Italiani **fumavano** / **hanno fumato** di più.
- L'anno scorso **andavo** / **sono andato** in piscina tutti i giorni.
- Giovedì **andavo** / **sono andato** in piscina con Bruno.
- Da piccolo **avevo** / **ho avuto** paura dei tuoni.
- Da piccolo **avevo** / **ho avuto** il morbillo.

2 • Imperfetto o passato prossimo? Cerchia l'alternativa corretta.

- Mentre **telefonavo** / **ho telefonato**, Paola **arrivava** / **è arrivata**.
- Mentre il marito **preparava** / **ha preparato** la tavola, la moglie **cucinava** / **ha cucinato**.
- Quando **uscivo** / **sono uscito**, **pioveva** / **è piovuto**.
- Andando a scuola, **vedevo** / **ho visto** un incidente stradale.
- Andando a scuola, **vedevo** / **ho visto** tutti i giorni tua sorella alla fermata dell'autobus.
- Sergio non **mangiava** / **ha mangiato** niente, perché **stava** / **è stato** male.
- Quando **abitavo** / **ho abitato** in Cile, **andavo** / **sono andato** a scuola da febbraio a novembre.
- Quando Rosa **lavorava** / **ha lavorato** per la famiglia D'Angelo, **guadagnava** / **ha guadagnato** abbastanza bene.
- Mentre la professoressa **spiegava** / **ha spiegato**, Martin **si metteva** / **si è messo** a gridare.
- Visto che **faceva** / **ha fatto** bel tempo, **partivamo** / **siamo partiti** presto per il mare.

3 • Completa le seguenti frasi con l'imperfetto o il passato prossimo del verbo indicato tra parentesi.

- Stamattina Lino
(andare) al mercato.
- Lino (andare) al mercato tutti i giorni.
- Ieri noi (studiare) italiano, storia e geometria.
- Da piccoli noi
(studiare) l'aritmetica.
- Al mare io (mangiare) pesce a pranzo e a cena.
- Domenica io
(mangiare) il pesce al forno.
- Mio nonno da giovane
(leggere) il giornale senza occhiali.
- Mio nonno ieri
(leggere) il giornale tutta la sera.

4 • Completa le seguenti frasi con l'imperfetto o il passato prossimo del verbo indicato tra parentesi.

- Michele (cambiare) la macchina perché
(essere) troppo vecchia.
- Ieri (essere) una bella giornata di sole, ma
(fare) abbastanza freddo.
- Di solito alla domenica
(andare) a pescare con mio padre e mio fratello Joseph.
- Quando tu
(telefonare), io (stare) ancora dormendo.

IL PASSATO REMOTO È UN TEMPO DEL MODO INDICATIVO.

Il passato remoto indica un'azione passata, che è avvenuta in un passato lontano e che è completamente finita.

Cristoforo Colombo arrivò in America nel 1492.

LA FORMA

Per le coniugazioni regolari del passato remoto **vedi Tavole dei verbi, pp. 324-31.**

Indichiamo di seguito il passato remoto dei più importanti verbi irregolari.

La **prima coniugazione** ha solo 3 verbi irregolari al passato remoto e la **terza** ne ha solo 2:

Prima coniugazione			Terza coniugazione	
Dare	Fare	Stare	Dire	Venire
io diedi	io feci	io stetti	io dissi	io venni
tu desti	tu facesti	tu stesti	tu dicesti	tu venisti
lui diede	lui fece	lui stette	lui disse	lui venne
noi demmo	noi facemmo	noi stemmo	noi dicemmo	noi venimmo
voi deste	voi faceste	voi steste	voi diceste	voi veniste
loro diedero	loro fecero	loro stettero	loro dissero	loro vennero

Ecco i verbi irregolari più importanti della **seconda coniugazione**:

Avere	Essere	Chiudere	Conoscere	Decidere
io ebbi	io fui	io chiusi	io conobbi	io decisi
tu avesti	tu fosti	tu chiudesti	tu conoscesti	tu decidesti
lui ebbe	lui fu	lui chiuse	lui conobbe	lui decise
noi avemmo	noi fummo	noi chiudemmo	noi conoscemmo	noi decidemmo
voi aveste	voi foste	voi chiudeste	voi conosceste	voi decideste
loro ebbero	loro furono	loro chiusero	loro conobbero	loro decisero
Leggere	Mettere	Prendere	Sapere	Scrivere
io lessi	io misi	io presi	io seppi	io scrissi
tu leggevi	tu mettesti	tu prendesti	tu sapevi	tu scrivevi
lui lesse	lui mise	lui prese	lui seppe	lui scrisse
noi leggemmo	noi mettemmo	noi prendemmo	noi sapemmo	noi scrivemmo
voi leggeste	voi metteste	voi prendeste	voi sapeste	voi scriveste
loro lessero	loro misero	loro presero	loro seppero	loro scrissero
Spendere	Tenere	Vedere	Vivere	Volere
io spesi	io tenni	io vidi	io vissi	io volli
tu spendesti	tu tenesti	tu vedesti	tu vivesti	tu volesti
lui spese	lui tenne	lui vide	lui visse	lui volle
noi spendemmo	noi tenemmo	noi vedemmo	noi vivemmo	noi volemmo
voi spendeste	voi teneste	voi vedeste	voi viveste	voi voleste
loro spesero	loro tennero	loro videro	loro vissero	loro vollero

L'USO

Nell'italiano parlato oggi il passato remoto è usato soltanto in alcune regioni italiane (Toscana e alcune zone del Sud); nelle altre è sostituito dal passato prossimo.

È però importante studiare il passato remoto per poter capire i libri di storia e i romanzi, che sono normalmente scritti con questo tempo.

1 • Completa la tabella.

	Infinito	Presente	Passato prossimo	Passato remoto
1.	venire	io vengo	io sono venuto	io venni
2.	vedere	tu	tu	tu
3.	vivere	lui	lui	lui
4.		loro	loro	loro misero
5.		noi	noi abbiamo voluto	noi
6.		lui tiene	lui	lui
7.		voi	voi avete dato	voi
8.	fare	lui	lui	lui
9.		lui sta	lui	lui

2 • Completa le seguenti frasi usando i verbi elencati sotto.

scoppiò • scrisse • fu • morirono
• scoprì • dipinse

- Alessandro Manzoni
I Promessi sposi.
- La seconda guerra mondiale
nel 1939.
- Nel 1492 Cristoforo Colombo
l'America.
- Costantino un imperatore
romano.
- Decine di migliaia di persone
..... a Hiroshima per la bomba atomica.
- Leonardo da Vinci
la Gioconda.

3 • Completa le frasi inserendo il passato remoto dei verbi tra parentesi.

- L'anno scorso noi (visitare)
il Perù e (vedere) molti luoghi
interessanti.
- Molti anni fa i miei genitori
(decidere) di andare a vivere in campagna.

3. Quando Giovanni (dire)
che aveva deciso di andare a lavorare all'estero,
sua madre non (essere)
affatto contenta.

- A Natale, l'anno scorso,
(nevicare) molto.
- Michele non (sapere)
rispondere a quella domanda.

4 • Trasforma le seguenti frasi dal passato prossimo al passato remoto.

- Il re Vittorio Emanuele II è vissuto
a Torino e a Roma.
.....
- Dante ha scritto la *Divina Commedia*.
.....
- Il giorno di Ferragosto di vent'anni fa
è morta mia zia.
.....
- Napoleone è nato nel secolo diciottesimo.
.....
- La signora Cheng è venuta ad abitare
in Italia quasi trent'anni fa.
.....

IL FUTURO È UN TEMPO DEL MODO INDICATIVO.

L'indicativo **futuro** indica un'azione futura, che **deve ancora avvenire** rispetto al momento in cui si parla o si scrive.

Domani piovgerà.

LA FORMA

Per le coniugazioni regolari del futuro **vedi Tavole dei verbi, pp. 324-31.**

Indichiamo di seguito il futuro dei più importanti verbi irregolari.

Avere	Essere	Andare	Dare	Fare
io avrò	io sarò	io andrò	io darò	io farò
tu avrai	tu sarai	tu andrai	tu darai	tu farai
lui avrà	lui sarà	lui andrà	lui darà	lui farà
noi avremo	noi saremo	noi andremo	noi daremo	noi faremo
voi avrete	voi sarete	voi andrete	voi darete	voi farete
loro avranno	loro saranno	loro andranno	loro daranno	loro faranno
Sapere	Potere	Dovere	Volere	Venire
io saprò	io potrò	io dovrò	io vorrò	io verrò
tu saprai	tu potrai	tu dovrai	tu vorrai	tu verrai
lui saprà	lui potrà	lui dovrà	lui vorrà	lui verrà
noi sapremo	noi potremo	noi dovremo	noi vorremo	noi verremo
voi saprete	voi potrete	voi dovrete	voi vorrete	voi verrete
loro sapranno	loro potranno	loro dovranno	loro vorranno	loro verranno

L'USO

Il futuro ha due tempi:
il **futuro semplice** e il **futuro anteriore**

Il **futuro semplice** si usa soprattutto:

- per indicare un'azione che si realizzerà in futuro, in un momento successivo al momento presente

Domenica partiremo con il treno delle 9.30.

Il futuro, però, ha anche alcuni **usi particolari** in frasi in cui non si parla di azioni future. Serve:

- per esprimere un **dubbio**
Papà a quest'ora sarà in ufficio?
- per esprimere una **concessione**
Queste scarpe saranno anche di moda, ma a me non piacciono.

- per esprimere un'**ipotesi approssimativa**

Per questa casa i Ferraris pagheranno almeno due milioni di affitto al mese.

Oggi il futuro è spesso sostituito dal semplice presente, soprattutto nell'italiano familiare e parlato nell'Italia del Nord.

Domani arriva mio cugino (invece di arriverà).

Il **futuro anteriore** è un tempo composto dal **futuro dell'ausiliare avere-essere** (*avrò, sarò*) + il **participio passato** del verbo.

Si usa quando ci sono due azioni future e l'una avviene prima dell'altra.

Deciderò che sport fare e poi andrò a iscrivermi in palestra o in piscina.

Quando avrò deciso che sport fare, andrò a iscrivermi in palestra o in piscina.

1 • Completa la tabella.

Infinito	Presente	Futuro	Futuro anteriore
1. mangiare	tu mangi	tu mangerai	tu avrai mangiato
2. fare	io	io	io
3.	lei vende	lei	lei
4. comprare	noi	noi	noi
5.	io penso	io	io
6.	voi decidete	voi	voi
7.	tu	tu verrai	tu
8. regalare	voi	voi	voi
9.	noi andiamo	noi	noi
10.	io	io	io avrò visto

2 • Coniuga al futuro i verbi indicati tra parentesi.

- Che cosa (fare) quando sarai grande?
- Quando arriveremo a Roma, dove (andare)?
- Il medico (venire) a visitare Paola domani mattina.
- A luglio Cristina (tornare) in Romania a prendere la figlia.
- Appena (potere), io (andare) dal parrucchiere.

3 • Coniuga al futuro i verbi indicati tra parentesi.

- Questa sera noi (mangiare) le castagne.
- Mia sorella (venire) al cinema con voi, se dopo voi la (riaccompagnare) a casa.
- Se io (prendere) gli antibiotici (guarire) presto.
- La signora Fortisi (pagare) l'affitto dopodomani.

4 • Trasforma le frasi secondo il modello.

Prima dormirò, poi ricomincerò a studiare.

Quando avrò dormito, ricomincerò a studiare.

- Eric comprerà gli sci e poi verrà in montagna.
.....
- Venderò la moto e poi ne comprerò una più bella.
.....
.....
- Finirò gli esercizi di inglese e poi guarderò la televisione.
.....
- L'avvocato esaminerà la proposta e poi vedrà se accettarla.
.....
- Vedremo gli orari del treno e poi decideremo a che ora partire.
.....
- Mario arriverà in albergo e poi ci telefonerà.
.....

Molti verbi si possono coniugare in forma riflessiva, per esprimere un'azione che ricade, si riflette sul soggetto stesso che la compie.

Osserviamo questi esempi:

- | | | |
|-----|--------------------|----------------------------|
| 1. | Io lavo i piatti | forma normale attiva |
| 2a. | Io mi lavo | forma riflessiva diretta |
| 2b. | Io mi lavo i denti | forma riflessiva indiretta |

Nelle frasi del tipo 2 l'azione di lavare non riguarda una cosa esterna (come i piatti della frase 1), ma riguarda me stesso che faccio l'azione.

I verbi nella forma riflessiva si coniugano normalmente, ma sono **sempre** accompagnati dal **pronome riflessivo**: **mi, ti, si, ci, vi, si**.

Presente	Futuro	Imperfetto	Passato prossimo
io mi lavo	io mi laverò	io mi lavavo	io mi sono lavato
tu ti lavi	tu ti laverai	tu ti lavavi	tu ti sei lavato
lui si lava	lui si laverà	lui si lavava	lui si è lavato
noi ci laviamo	noi ci laveremo	noi ci lavavamo	noi ci siamo lavati
voi vi lavate	voi vi laverete	voi vi lavavate	voi vi siete lavati
loro si lavano	loro si laveranno	loro si lavavano	loro si sono lavati

Come si vede dall'esempio, i verbi riflessivi al participio passato usano sempre l'ausiliare essere e non l'ausiliare avere.

Forma attiva	Forma riflessiva
Ho lavato le calze.	Mi sono lavato - Mi sono lavato le mani.
Ho asciugato i bicchieri.	Mi sono asciugato - Mi sono asciugato i capelli.
Ho guardato la televisione.	Mi sono guardato allo specchio.

Esiste anche la **forma riflessiva reciproca**, quando il pronome personale non ha significato riflessivo, ma significa *tra noi, tra voi, tra loro, l'un l'altro* e il verbo indica un'azione che due o più persone fanno a vicenda, scambievolmente.

I bambini si picchiano.

non vuol dire i bambini picchiano loro stessi (forma riflessiva), ma ogni bambino picchia un altro bambino, si picchiano tra loro.

Attenzione:

Esistono anche i verbi **pronominali**, che sembrano uguali ai verbi riflessivi e si coniugano con le stesse regole:

accorgersi, pentirsi, vergognarsi, sedersi, arrabbiarsi, addormentarsi...

1 • Rispondi alle domande.

1. A che ora ti svegli? — sveglio alle
2. A che ora ti alzi? — alzo alle
3. E poi che cosa fai? — lavo,
pettino, vesto e preparo per uscire.
4. Come fai a lavarti la faccia? — lavo
con il sapone, sciacquo con l'acqua,
..... asciugo con l'asciugamano.
5. Che cosa ti diverte fare? — diverto a
.....
6. Che cosa ti annoia? — annoio
quando
7. Che cosa ti fa arrabbiare? — Io
arrabbio se

2 • Completa le frasi con i verbi indicati tra parentesi.

1. L'autobus che va a scuola
(fermarsi) proprio davanti a casa mia.
2. Andrea in genere (svegliarsi) alle
sette, ma stamattina (svegliarsi)
tardi e così è arrivato in classe alle nove.
3. Ho dimenticato l'ombrello e così
..... (bagnare) dalla testa ai piedi.
4. Vincenzo per andare al matrimonio di suo
fratello (mettersi) un vestito nero.
5. Piero (farsi) la barba
con il rasoio elettrico.

3 • Completa la tabella.

Presente		Passato prossimo	
Forma attiva	Forma riflessiva	Forma attiva	Forma riflessiva
1. io lavo	io mi lavo	io ho lavato	io mi sono lavato
2. lui alza	lui	lui	lui
3. tu	tu	tu hai svegliato	tu
4. noi	noi ci pettiniamo	noi	noi
5. loro	loro	loro hanno ferito	loro
6. voi mettete	voi	voi	voi
7. tu pulisci	tu	tu	tu
8. loro	loro si sentono	loro	loro
9. noi allontaniamo	noi	noi	noi
10. lui	lui	lui	lui si è mosso

4 • Riscrivi il seguente testo trasformando i verbi dal presente al passato prossimo.

Lucia si sveglia alle sette meno un quarto, si alza dopo pochi minuti e va in bagno. Si toglie il pigiama, si lava, si asciuga, si veste, si spazzola i capelli. Poi va in cucina e fa colazione. Prima di uscire si lava i denti, si pettina, si dà un po' di profumo. Poi si infila le scarpe, si mette la giacca ed esce.

.....

Il congiuntivo

30

IL CONGIUNTIVO È UN ALTRO DEI MODI VERBALI DELLA LINGUA ITALIANA (NELLE SCHEDE PRECEDENTI È STATO PRESENTATO IL MODO INDICATIVO).

Il congiuntivo è il modo verbale che serve per esprimere **incertezza, dubbio, desiderio**. È importante capire la differenza di significato tra l'indicativo e il congiuntivo.

Indicativo	Congiuntivo
Esprime un fatto presentato come vero, reale, sicuro	Esprime un fatto presentato come possibile, o come solo pensato, desiderato, temuto
Oggi c'è il sole.	Che bello se oggi ci fosse il sole!
Sono sicuro che domani ci sarà il sole.	Ho paura che domani non ci sia il sole.
So che Tobias lavora alla Fiat.	Credo che Tobias lavori alla Fiat.
Clelia arriva sempre in ritardo.	Può darsi che Clelia arrivi in ritardo.

LA FORMA

Il modo congiuntivo ha 4 tempi:

- 2 semplici (formati da una sola parola)

presente: **che io lavori**

imperfetto: **che io lavorassi**

- 2 composti (formati da due parole)

passato: **che io abbia lavorato**

trapassato: **che io avessi lavorato**

Per le coniugazioni regolari del congiuntivo **vedi Tavole dei verbi, pp. 324-31**.

Le forme irregolari riguardano il presente e a volte anche l'imperfetto di alcuni verbi.

Ecco le più comuni.

Infinito	Congiuntivo presente	Congiuntivo imperfetto	Infinito	Congiuntivo presente	Congiuntivo imperfetto
andare	vada	andassi	salire	salga	salissi
avere	abbia	avessi	sapere	sappia	sapessi
bere	beva	bevessi	scegliere	scelga	scegliessi
dare	dia	dessi	stare	stia	stessi
dire	dica	dicessi	tenere	tenga	tenessi
dovere	debba	dovessi	togliere	tolga	togliessi
essere	sia	fossi	tradurre	traduca	traducessi
fare	faccia	facessi	uscire	esca	uscissi
potere	possa	potessi	venire	venga	venissi
rimanere	rimanga	rimanessi	volere	voglia	volessi

L'USO

Il congiuntivo può essere usato in frasi indipendenti o in frasi dipendenti da altre.

a) L'uso in frasi indipendenti non è molto frequente e si limita soprattutto ai seguenti casi:

- **ordine/invito/esortazione** (con il congiuntivo presente) rivolti a qualcuno a cui si dà del Lei

Signora, entri, si accomodi pure qui. Dottor Fusco, mi dica la verità.

Giri al primo incrocio e poi vada sempre dritto.

- **desiderio** che si pensa non possibile, non realizzabile (con il congiuntivo imperfetto)

Ah, se potessi tornare al mio paese! Se mia madre guarisse! Se avessi un lavoro!

b) Per l'uso del congiuntivo in frasi dipendenti **vedi Scheda 31**.

1 • Completa la tabella

Indicativo		Congiuntivo	
Presente	Imperfetto	Presente	Imperfetto
1. io vado	io andavo	io vada	io andassi
2. tu	tu davi	tu	tu
3. lui	lui	lui	lui dicesse
4. lui	lui	lui faccia	lui
5. voi uscite	voi	voi	voi

2 • Completa la tabella. Per le forme del trapassato prossimo, consulta le tavole dei verbi (pp. 324-31).

Indicativo		Congiuntivo	
Passato prossimo	Trapassato prossimo	Passato	Trapassato
1. io sono venuto	io ero venuto	io sia venuto	io fossi venuto
2. lei è uscita	lei	lei	lei
3. noi	noi	noi	noi avessimo voluto
4. voi	voi	voi	voi aveste saputo
5. lui è andato	lui	lui	lui

3 • Trasforma le seguenti frasi usando il congiuntivo presente al posto delle espressioni in neretto.

Signora, **dovrebbe ritelefonare** domani.

Signora, ritelefoni domani.

1. Signorina, **può aspettare** un momento?

2. Professore, **perché non viene** a mangiare la pizza con noi?

3. Signorina, **le dispiace chiudere** la porta?

4. Signor Borello, **potrebbe portarmi**

i suoi documenti?

4 • Nella seguente lettera sottolinea in blu i verbi all'indicativo e in rosso i verbi al congiuntivo.

Cara Maria,
non ho più ricevuto tue notizie. Come stai?
Come stanno gli zii? Spero che vada tutto bene e che siate contenti della casa nuova. Immagino che traslocare sia stato molto faticoso. Mi ricordo che quando abbiamo cambiato casa noi otto anni fa era stato terribile. Appena ti è possibile, vorrei che tu ti ricordassi di parlare a Franco, come ti avevo chiesto, per sapere se è sempre d'accordo di venderci la macchina quando gli arriverà quella nuova. Se gli arrivasse entro la fine del prossimo mese, potremmo venire ad Asti e fare l'atto di vendita. Se invece avesse cambiato idea, dimmelo, e ci regoleremo diversamente.
Tanti saluti agli zii e a te un forte abbraccio.
Chiara.

Il congiuntivo nelle frasi dipendenti

31

IL CONGIUNTIVO È QUASI SEMPRE USATO IN FRASI DIPENDENTI.

La parola congiuntivo vuol dire *che congiunge*. Il congiuntivo unisce infatti due frasi di cui una dipende dall'altra (principale e dipendente).

I casi più importanti di uso del congiuntivo sono:

- nelle **frasi dichiarative** (dopo il **che**) quando con il verbo che c'è nella frase principale si vuole esprimere un'opinione personale, un desiderio, una preoccupazione, un'attesa, una probabilità, cioè pensieri, sensazioni, sentimenti. Quando invece nella frase principale si esprime certezza, si usa l'indicativo.

Indicativo	Congiuntivo
So che Maria è partita domenica.	Penso che Maria sia partita domenica.
Sono sicuro che mio fratello arriverà oggi.	Immagino che mio fratello arrivi oggi.
Ho saputo che Angelo è guarito bene.	Spero che Angelo sia guarito bene.
So che Manuel ha perso il lavoro.	Ho paura che Manuel abbia perso il lavoro.

Si usa il congiuntivo anche quando nella principale ci sono verbi come: volere, preferire, piacere, dispiacere, aspettare, bisognare, essere necessario/essere probabile/possibile/difficile...

Voglio che tu vada subito a casa.	(e non: Voglio che tu vai)
Mi piacerebbe che venissero a trovarci.	(e non: Mi piacerebbe che venivano)
Aspetto che Luisa mi scriva.	(e non: Aspetto che mi scrive)
Bisogna che Simone traduca questo.	(e non: Bisogna che Simone traduce)

- nelle **frasi ipotetiche** (dopo il **se**) quando si vuole esprimere una possibilità.

Se studiassi di più, imparerei l'italiano e l'inglese.

Per l'uso del congiuntivo nelle frasi ipotetiche **vedi Scheda 40, Il periodo ipotetico.**

L'USO DEI TEMPI

Se nella frase principale c'è il presente

Penso che...

si usa • il **congiuntivo presente**
per esprimere la contemporaneità
oggi oggi

Penso che Tobias lavori alla Fiat

• il **congiuntivo passato**
per esprimere l'anteriorità
oggi in passato

Penso che Tobias abbia lavorato alla Fiat

Se nella frase principale c'è il passato
(imperfetto o passato prossimo)

Pensavo che... / Ho pensato che...

si usa • il **congiuntivo imperfetto**
per esprimere la contemporaneità
ieri ieri

Pensavo che Tobias lavorasse alla Fiat

• il **congiuntivo trapassato**
per esprimere l'anteriorità
ieri in passato

Pensavo che Tobias avesse lavorato alla Fiat

1 • Completa le frasi con il congiuntivo presente, usando il verbo indicato tra parentesi.

1. Voglio che tu
(smettere) assolutamente di dire parolacce.
2. Spero proprio che Elena
..... (passare) l'esame.
3. È difficile che mia sorella
..... (tornare) tardi alla sera.
4. Non credo che questa
..... (essere) la soluzione migliore.
5. Immagino che tu non
..... (avere) i soldi per pagare il dizionario.
6. Silvia pensa che sua cugina
..... (trovarsi) male a Genova.
7. Tutti pensano che quel ragazzo
..... (rubare).

2 • Completa le seguenti frasi con il congiuntivo passato, usando il verbo indicato tra parentesi.

1. Mi dispiace che Paola
..... (perdere) il portafoglio.
2. È probabile che tu
(lasciare) l'ombrello in treno.
3. Non credo che voi
(fare) da soli questo lavoro.
4. Ho paura che il dottor Pennisi
già (uscire).
5. La mamma è preoccupata che papà non
..... ancora (arrivare).
6. Immagino che ieri in montagna
..... (piovere) tutto il giorno.
7. Spero che tu
(ricordarsi) di comprare le arance.

3 • Completa le seguenti frasi con il congiuntivo imperfetto, usando il verbo indicato tra parentesi.

1. Credevo che Renata e Carla
..... (venire) a trovarci.
2. Speravo che tu ormai
..... (stare) un po' meglio.
3. Non immaginavamo che il direttore
..... (essere) così gentile.
4. Carla aveva paura che i bambini
..... (rompere) i bicchieri.
5. Speravo proprio che lei
..... (divertirsi) alla festa.
6. Non credevo che la polizia lo
..... (arrestare).
7. Lucio voleva che Rosaria
..... (cambiare) lavoro.

4 • Trasforma le frasi usando il tempo del congiuntivo più appropriato.

1. Ho saputo che la sposa si veste di bianco.
Immagino che
2. Ho sentito che gli zii hanno l'influenza.
Ho paura che
3. Sono certo che siete felici.
Desidero che
4. Ho visto che tutti si sono dimenticati di telefonarmi.
Mi dispiace che
5. So che la signora Fiamma ha divorziato.
Suppongo che
6. Mi hanno detto che Ugo ha cambiato lavoro.
È probabile che
7. Sapevo che Rosi abitava qui.
Credevo che

IL CONDIZIONALE È UN ALTRO DEI MODI VERBALI DELLA LINGUA ITALIANA (NELLE SCHEDE PRECEDENTI SONO GIÀ STATI PRESENTATI IL MODO INDICATIVO E IL MODO CONGIUNTIVO).

Il condizionale è il modo del verbo che indica che un'azione avviene a condizione che se ne verifichi un'altra.

Mangerei, se ci fosse qualcosa di buono.

Se facesse meno freddo, mi laverei i capelli.

Verrei volentieri a trovarti, se i miei mi lasciassero.

LA FORMA

Il modo condizionale ha 2 tempi:

- uno **semplice** (formato da una sola parola), che serve per esprimere un evento che potrebbe accadere nel **presente** a condizione che ne accada un altro

presente

*Se studiassi di più, **prenderei** un bel voto.*

- uno **composto** (formato da due parole), che serve per esprimere un evento che sarebbe accaduto nel **passato** a condizione che – sempre nel passato – ne fosse accaduto un altro

passato

*Se avessi studiato di più, **avrei preso** un bel voto.*

Per le coniugazioni regolari del condizionale, **vedi Tavole dei verbi, pp. 324-31.**

Indichiamo di seguito il condizionale presente dei più importanti verbi irregolari.

Avere	Essere	Andare	Dare	Fare
io avrei	io sarei	io andrei	io darei	io farei
tu avresti	tu saresti	tu andresti	tu daresti	tu faresti
lui avrebbe	lui sarebbe	lui andrebbe	lui darebbe	lui farebbe
noi avremmo	noi saremmo	noi andremmo	noi daremmo	noi faremmo
voi avreste	voi sareste	voi andreste	voi darestes	voi fareste
loro avrebbero	loro sarebbero	loro andrebbero	loro darebbero	loro farebbero
Sapere	Potere	Dovere	Volere	Venire
io saprei	io potrei	io dovrei	io vorrei	io verrei
tu sapresti	tu potresti	tu dovresti	tu vorresti	tu verresti
lui saprebbe	lui potrebbe	lui dovrebbe	lui vorrebbe	lui verrebbe
noi sapremmo	noi potremmo	noi dovremmo	noi vorremmo	noi verremmo
voi sapreste	voi potreste	voi dovrete	voi vorreste	voi verreste
loro saprebbero	loro potrebbero	loro dovrebbero	loro vorrebbero	loro verrebbero

L'USO

Il condizionale si usa:

- da solo:
 - per esprimere un desiderio
***Vorrei** andare al cinema.*
 - per esprimere una richiesta gentile
*Mi **piacerebbe** avere un telefonino nuovo.*
 - per esprimere una richiesta gentile
*Mi **daresti** un po' d'acqua?*
 - per esprimere una richiesta gentile
*Mi **compresti** un gelato?*

- in coppia con il congiuntivo:

- nelle frasi ipotetiche

*Se **potessi**, **partirei** subito.*

Vedi Scheda 40, Il periodo ipotetico.

1 • Trasforma le seguenti frasi, usando il condizionale presente, secondo il modello.

Mangio una pizza.

Mangerei volentieri una pizza

1. Luca smette di lavorare.

2. Noi andiamo in palestra.

3. Suo padre lavora in un negozio.

4. Johnny cambia casa.

5. Facciamo un giorno di vacanza.

6. Mi metto i pantaloni nuovi.

2 • Trasforma le seguenti frasi, usando il condizionale passato, secondo il modello.

Sono andato alla partita.

Sarei andato volentieri alla partita.

1. Ho fatto molte fotografie a Francesco e Anna.

2. Loro hanno visto l'ultimo film di 007.

3. Ho mangiato la pasta ai quattro formaggi.

4. La zia Anita ha preso il caffè.

5. Sono partito ieri.

6. Siamo andati al matrimonio di Massimo e Stefania.

3 • Rispondi alle domande usando il condizionale passato, secondo il modello.

Perché non sei venuto al cinema con noi?

- Sarei venuto, ma non avevo i soldi.

1. Perché non hai telefonato a Maria?

- Le, ma ho perso il suo numero.

2. Perché non avete innaffiato i vasi sul terrazzo?

- Li, ma non c'era acqua.

3. Perché non hai guardato il telegiornale?

- Lo, ma dovevo fare una telefonata urgente.

4. Perché non hai fatto merenda?

- La, ma dovevo andare in piscina.

5. Perché non sei andato a piedi?

- ma ho preso il tram perché ero in ritardo.

6. Perché non siete andati al mare domenica?

- ma il tempo era brutto.

4 • Completa le seguenti frasi, usando il condizionale del verbo indicato tra parentesi.

1. Ti (portare) alla stazione, ma non ho la macchina.

2. I signori Gaidano (volere) tornare a Torino, ma per ora continuano a lavorare in Svizzera.

3. Zia, ti (piacere) venire con noi al concerto?

4. Mi dispiace, io ti (accompagnare) volentieri dal medico, ma alle 9 devo essere in ufficio.

5. Enrico e Fabiola (spostarsi) ma non hanno ancora trovato casa.

L'imperativo

33

L'IMPERATIVO È UN ALTRO DEI MODI VERBALI DELLA LINGUA ITALIANA (NELLE SCHEDE PRECEDENTI SONO GIÀ STATI PRESENTATI IL MODO INDICATIVO, IL MODO CONGIUNTIVO E IL MODO CONDIZIONALE).

L'imperativo è il modo del verbo che serve per esprimere un **ordine**, un **comando**.

Sta' zitto!
Esci immediatamente!

L'imperativo può anche esprimere un **suggerimento**, un **invito**.

Per favore, ascolta quello che dico.
Su, prendi ancora un po' di pollo!

LA FORMA

L'imperativo ha solo il tempo presente e ha solo due persone: **tu** e **voi**.
Per le coniugazioni regolari dell'imperativo, **vedi Tavole dei verbi, pp. 324-31.**

Indichiamo di seguito l'imperativo dei più importanti verbi irregolari.

andare	dare	stare	dire	fare	avere	essere
va' (vai)	da' (dai)	sta' (stai)	di' (dite)	fa' (fai)	abbi	sii
andate	date	state		fate	abbiate	siate

Quando si usa l'imperativo con un pronome personale diretto o indiretto, questo si mette dopo l'imperativo e forma con esso una sola parola.

Indicativo	Imperativo
Tu lo compri	Compralo!
Tu li guardi	Guardali!
Tu ci porti	Portacil!
Voi le pagate	Pagatele!

Attenzione:

Con i cinque verbi *andare, dare, dire, fare, stare*, se l'imperativo di 2ª persona singolare (tu) è unito a un pronome personale, la consonante di questo pronome raddoppia:

vacci, dillo, dille, dammi, facci, fammi, dalle, falle, stammi...

L'USO

L'imperativo si usa per dare un ordine; per essere gentili, bisogna sempre aggiungere l'espressione *per favore* o *per piacere*.

Quando si vogliono dare ordini/inviti/suggerimenti a una persona a cui diamo del Lei, dobbiamo usare la 3ª persona singolare del presente congiuntivo.

Signora, venga. Dottore, dica pure.

L'IMPERATIVO NEGATIVO

L'imperativo negativo si forma nel seguente modo:

per il **tu**: con **non + infinito**

Vieni! → Non venire!

per il **Lei**: con **non + congiuntivo presente**

Venga! → Non venga!

per il **voi**: con **non + imperativo**

Venite! → Non venite!

1 • Completa la tabella.

Infinito	Imperativo	
	Tu	Voi
1. scrivere
2. ritornare
3. studiare
4. dormire
5. telefonare
6. fare
7. andare
8. ascoltare
9. tagliare
10. pagare

2 • Completa le seguenti frasi con l'imperativo del verbo indicato tra parentesi.

1. Franca, (portare) qui il cane!
2. (Voi) (leggere) più lentamente!
3. Zia, (sentire), mi fai un favore?
4. Ragazzi, (pulire) la vostra camera.
5. Bobby, (mangiare) la zuppa!
6. Se ci tieni alla salute, (smettere) di fumare.

3 • Trasforma le seguenti frasi all'imperativo negativo.

1. Smetti di studiare.
2. Compra i francobolli.
3. Andate al supermercato.

4. Butta la pasta.

5. Mangia il cioccolato.

4 • Trasforma le seguenti frasi dalla forma amichevole (tu) alla forma di cortesia (Lei).

1. Jennifer, cerca di arrivare puntuale!
Signorina,
2. Mamma, rispondi al telefono!
Signora,
3. Luca, telefona all'avvocato!
Dottor Giovanardi,
4. Carlotta, riportami il libro!
Signorina Buzzi,
5. Giovanni, compila questo modulo!
Signor Golzio,

5 • Completa le seguenti frasi con l'imperativo e il pronome personale.

1. Federica, (darmi) il tuo indirizzo, per favore.
2. Ragazze, (telefonargli) subito, altrimenti esce.
3. Antonio, (svegliarsi), (sbrigarsi), è tardi.
4. Paola, (mettersi) la gonna lilla, che ti sta così bene!
5. Daniele, (farmi) un cappuccino, per favore.
6. Ester, (dirmi) la verità: hai pianto?
7. Bambini, (alzarsi) e (venire) a fare colazione.
8. Andate da Carlo e (portagli) le medicine.

Il gerundio è un modo del verbo che esprime un'azione mettendola in rapporto con il verbo della frase principale dal punto di vista **causale**, **temporale** e **modale**.

- Rapporto di **causa**

Mangiando troppo, ingrassi.
(Dato che mangi troppo, ingrassi)

- Rapporto di **tempo**

Andando a casa, ho visto Roby.
(Mentre andavo a casa, ho visto Roby)

- Rapporto di **modo**

Jacopo studia **pensando** ad altro.
(Jacopo studia in modo distratto)

LA FORMA

Il gerundio ha 2 tempi:

- uno **semplice** (formato da una sola parola), che indica un'azione contemporanea a quella della frase principale

presente Annibale, **attraversando** le Alpi con l'esercito e con gli elefanti, trovò molta neve.

- uno **composto** (formato da due parole), che indica un'azione anteriore (avvenuta prima) a quella della frase principale

passato Annibale, **avendo attraversato** le Alpi, arrivò nella pianura Padana.

Per le coniugazioni regolari del gerundio, **vedi Tavole dei verbi, pp. 324-31.**

Indichiamo di seguito il gerundio presente dei più importanti verbi irregolari.

fare	bere	dire
facendo	bevendo	dicendo

Attenzione:

Se con il gerundio c'è un **pronome personale** diretto o indiretto, questo si mette dopo il gerundio e forma con esso una sola parola: vedendolo, guardandoti...

L'USO

Oltre che nei casi spiegati finora, il gerundio si usa molto spesso preceduto dal verbo **stare** (all'indicativo **presente** o **imperfetto**) per indicare un'azione che è in svolgimento:

sto mangiando, stanno studiando, stavano andando

Osserva la differenza tra l'uso del verbo nella forma normale e in questa forma con il gerundio, detta **perifrastica**.

Forma normale	Forma perifrastica
In primavera piove spesso. (<i>piove</i> indica un evento naturale, una cosa che succede in generale)	Sta piovendo. (<i>sta piovendo</i> indica che c'è la pioggia in questo momento)
I bambini dormono molto. (<i>dormono</i> indica un'abitudine, un fatto generale che succede sempre)	I bambini stanno dormendo. (<i>stanno dormendo</i> indica che i bambini in questo momento sono a letto e dormono)

1 • Trasforma al gerundio presente le espressioni in neretto delle seguenti frasi.

1. **Dato che pago** con la carta di credito, tengo pochi soldi nel portafoglio.
.....
2. **Mentre scendeva** le scale, Paola è scivolata e si è fatta male.
.....
3. La poveretta è stata investita dalla macchina, **mentre attraversava** la strada sulle strisce pedonali.
.....
4. **Mentre pensava** a lei, Peter era felice.
.....
5. **Quando mi lavo** i capelli, mi accorgo che ne perdo molti.
.....

2 • Trasforma al gerundio passato le espressioni in neretto delle seguenti frasi.

1. Il nostro esercito ha vinto la battaglia, **dopo aver combattuto** a lungo.
.....
2. **Quando ho sentito** come stavano le cose, ho preferito andarmene.
.....
3. **Dato che ha fatto** molti straordinari, mio padre questo mese ha guadagnato più del solito.
.....
.....
4. **Dopo aver pagato** tutti i debiti, loro si sentono più tranquilli.
.....
.....

5. **Dato che ha visto** che c'era poca gente, Andrea si è offeso ed è andato via.
.....

3 • Completa le seguenti frasi unendo al gerundio il pronome personale adatto.

1. Vedendo... ho capito che Francesca e Sandra sono molto amiche.
2. Questi esercizi diventano più chiari rifacendo... .
3. Le mie magliette sono diventate troppo strette lavando... .
4. Questa merendina sembrava buona, ma mangiando... ho sentito un gusto cattivo.
5. Leggendo... ho visto che questo libro è abbastanza interessante.

4 • Completa le seguenti frasi usando il gerundio nella forma perifrastica dei verbi indicati tra parentesi.

1. Fatima... **sta preparando**... (preparare) il cous-cous.
2. Alla radio... (trasmettere) il Festival di Sanremo.
3. In questo momento... (tuonare) e... (piovere) a dirotto.
4. Mentre io... (fare) colazione, è arrivata mia sorella piangendo.
5. Questo film... (avere) molto successo.
6. Che cosa... (fare) Ahmed quando l'hai incontrato?
7. A chi... (telefonare) Carlo?
8. Il Presidente della Repubblica... (parlare) in televisione.

I verbi servili e fraseologici

35

I verbi che si usano generalmente **uniti a un verbo all'infinito** si chiamano:

- servili: *dovere, potere, volere*;
- fraseologici: *cominciare, smettere, cercare...*

Non vuole studiare.

Incominciano a capire l'inglese

Smetti di gridare!

Cerchiamo di fare attenzione.

Questi verbi sono uniti all'infinito:

• direttamente

volere	Vorrei andare a dormire.
potere	Posso telefonare io, se vuoi.
dovere	Devo studiare dieci pagine di geografia.
piacere	Mi piace molto stare qui.
preferire	Preferisco andare a casa.
fare	Queste notizie mi fanno stare male.
lasciare	Lascia perdere.

(Si costruiscono unendosi direttamente all'infinito senza alcuna preposizione anche le espressioni verbo essere + aggettivo: è bello, è facile, è inutile...)

È difficile imparare questa lezione.

Sarebbe bellissimo prendere il sole.

• con la preposizione a

incominciare	Paola ha incominciato a studiare l'inglese.
continuare	Continua a leggere.
divertirsi	Silvio si diverte a collezionare francobolli.
decidersi	Vincenzo si è deciso a sposarsi.
mettersi	Mettiti a studiare.
insistere	Beatrice insiste a chiedergli dei soldi, ma è inutile.
provare	Prova a telefonare di nuovo.
riuscire	Non riesco a capire questo problema di geometria.

• con la preposizione di

finire	Ho finito di studiare.
pensare	Penso di preparare una bella frittata per cena.
credere	Credo di aver studiato abbastanza.
decidere	Stefan ha deciso di tornare in Romania.
cercare	Cerca di parlare più forte.
ricordarsi	Ricordiamoci di restituire il quaderno a Sara.
dimenticarsi	Ti sei dimenticato di portare la giustificazione?
accettare	Jonas ha accettato di fare quel lavoro, anche se non gli piace.
tentare	Tenterò di spiegarti che cosa è successo.
rifiutare	Mi rifiuto di tornare da quel medico.
far finta/fingere	Raffaella fa finta di essere d'accordo, ma poi fa quello che vuole.
sforzarsi	Sforzati di fare più attenzione.

Attenzione:

I verbi *pensare* e *credere* sono seguiti da **di + infinito** quando il soggetto di *pensare/credere* e il soggetto dell'infinito sono uguali:

Io penso di partire (io penso - io parto).

Quando il soggetto è diverso, *pensare* e *credere* sono seguiti da **che + indicativo o congiuntivo**:

Io penso che partiremo (io penso - noi partiremo)

Io penso che loro partano (io penso - loro partano)

1 • Completa le seguenti frasi con la preposizione giusta (se occorre).

1. Sforzati fare più attenzione.
2. Giorgio e Pina continuano uscire insieme.
3. Provo di nuovo telefonargli.
4. Se non sono arrivati tutti, non metterti mangiare.
5. Vorrei ritrovare il berretto che ho perso.
6. Mio zio si diverte scrivere canzoni e suonarle con la chitarra.
7. Mio padre ha deciso cambiare casa.
8. È inutile che insistiamo invitarla.
9. È impossibile arrivare in tempo.
10. Incominceremo verniciare le porte domani.

2 • Completa le seguenti frasi con la preposizione giusta (se occorre).

1. Finite fare l'esercizio, poi potete fare l'intervallo.
2. Non riesco capire le equazioni.
3. Continua suonare, finché risponde.
4. Preferisco ascoltare musica che ballare.
5. Lucia pensava iscriversi a un corso di karate.
6. Ricordiamoci andare a ritirare le fotografie.
7. I nostri vicini di casa si rifiutano spostare la macchina.
8. Tenteremo ancora convincerli.

9. Dora deve partire per la Germania.
10. I signori Traversa hanno deciso traslocare.

3 • Indica (✓) l'alternativa corretta.

1. ☐ a. Penso andare domani a tagliarmi i capelli.
☐ b. Penso di andare domani a tagliarmi i capelli.
☐ c. Penso a andare domani a tagliarmi i capelli.
2. ☐ a. È difficile a capire l'italiano?
☐ b. È difficile capire l'italiano?
☐ c. È difficile di capire l'italiano?
3. ☐ a. Lui preferisce di mangiare il panino.
☐ b. Lui preferisce a mangiare il panino.
☐ c. Lui preferisce mangiare il panino.
4. ☐ a. Mi ricorderò portarti le cassette.
☐ b. Mi ricorderò di portarti le cassette.
☐ c. Mi ricorderò a portarti le cassette.

4 • Costruisci le frasi, secondo il modello, e scrivile sul tuo quaderno.

Io penso / io studio fino alle sei.

Io penso di studiare fino alle sei.

1. Lui crede / lui è intelligente
2. Lui crede / suo fratello è intelligente
3. Noi pensiamo / noi andiamo in vacanza in Marocco
4. Noi pensiamo / loro vanno in vacanza in Marocco
5. Io pensavo / io compravo un paio di scarpe da ginnastica
6. Io pensavo / tu compravi un paio di scarpe da ginnastica

GLI AVVERBI SONO PAROLE O ESPRESSIONI CHE SERVONO PER MODIFICARE O PER PRECISARE MEGLIO ALTRE PAROLE.

Silvano è **molto** intelligente.
(*molto* precisa l'aggettivo *intelligente*, cioè spiega quanto Silvano è intelligente)

Maria cammina **in fretta**.
(*in fretta* precisa il verbo *camminare*, cioè spiega come cammina Maria)

Il tabaccaio è **là**.
(*là* precisa il verbo *essere*, cioè spiega dove si trova il tabaccaio).

Ci sono molti tipi di avverbio, che servono per indicare:

- il **modo** in cui un'azione viene fatta:
bene, male, facilmente, lentamente, velocemente, in fretta, di corsa, dolcemente, ingiustamente...

Omar impara **lentamente**.
Questa camicia è stirata **male**.

Per formare un avverbio di modo, bisogna aggiungere **-mente** alla forma femminile dell'aggettivo:
attento → *attenta* → **attentamente**

Se l'aggettivo finisce in **-le**, la **-e** cade:
facile → **facilmente**

- il **tempo** in cui avviene l'azione:
ora, poi, mai, sempre, spesso, qualche volta, subito, prima, dopo, presto, tardi, oggi, domani...

Gli vorrò **sempre** bene.
Qualche volta mangio le carote.

- il **luogo** in cui avviene l'azione o dove si trova qualcuno/qualcosa:
qui, qua, lì, là, vicino, lontano, sopra, sotto, dentro, davanti, giù, lassù, nei dintorni, dappertutto...

Io abito **lontano**, la professoressa invece abita **qui, nei dintorni**.
C'è sporcizia **dappertutto**.

- la **quantità** di ciò che esprime un verbo o un aggettivo:
molto, poco, abbastanza, troppo, tanto, altrettanto, di più, di meno, parecchio...

È **troppo** pigro per riuscire a fare qualcosa di buono.
Ne vorrei **di più**.

Ci sono inoltre:

- gli avverbi **interrogativi**, che servono per introdurre una domanda: **Come? Quando? Dove? Perché? Quanto?**

Quanto costa?
Quando verrete a trovarci?

- gli avverbi di **valutazione**, che servono per esprimere un giudizio, un parere:
sì, no, non, di sicuro, forse, magari, senza dubbio, certamente, neppure, nemmeno, neanche, eventualmente, probabilmente...

Forse la prossima settimana ci sarà un compito in classe di italiano.
Faresti un giorno di vacanza? - **Magari!**

Gli avverbi sono **invariabili**, non concordano con le altre parole e servono a precisare un'informazione.

1 • Completa la tabella.

Aggettivo qualificativo	Avverbio di modo	Aggettivo qualificativo	Avverbio di modo
1. dolce	dolcemente	7. sicuro
2. forte	8. giusto
3. rumoroso	9. confuso
4. allegro	10. felice
5. completo	11. parziale
6. silenzioso	12. normale

2 • Collega con una freccia gli avverbi che hanno significato uguale o molto simile.

- | | |
|--------------|----------------------|
| 1. davanti | a. qua |
| 2. tanto | b. certamente |
| 3. raramente | c. ogni tanto |
| 4. di sicuro | d. sovente |
| 5. altrove | e. molto |
| 6. talvolta | f. di rado |
| 7. spesso | g. in un altro posto |
| 8. qui | h. nemmeno |
| 9. neanche | i. dinanzi |

3 • Completa le seguenti frasi utilizzando un avverbio scelto dall'elenco.

appena • domani • tardi • mai • poi • ora • subito • oggi • presto • qualche volta • mai • spesso • sempre

- Se ti alzi, hai tempo per fare colazione con calma.
- possibile l'amministratore manderà un idraulico a riparare il tubo.
- Non vado a ballare, ma vado al cinema.
- Riccardo viene a trovarci.
- Ormai è, i negozi sono chiusi.
- Stefania è in ritardo e non chiede scusa.

7. Vieni perché poi devo uscire.

8. andrò dal dentista.

9. Non so spiegarmi il motivo, ma
..... sono veramente stanco.

10. studio,
..... telefono a Marta.

4 • In ogni gruppo cancella l'avverbio o l'espressione avverbiale che non c'entra.

- Avverbi di modo:** malissimo, di più, gentilmente, benino, educatamente, fortemente.
- Avverbi di tempo:** ora, adesso, forse, stamattina, domani, tardi.
- Avverbi di luogo:** di sopra, da tutte le parti, nelle vicinanze, più o meno, lontano, di fianco.
- Avverbi di quantità:** abbastanza, moltissimo, un po', tanto, troppo, presto.
- Avverbi interrogativi:** perché?, quanto?, quando?, come mai?, dove?, sotto.
- Avverbi di valutazione:** molto, neanche, niente affatto, non, forse, sì.

Le preposizioni

37

Le preposizioni sono delle parole che si mettono davanti a nomi, aggettivi, pronomi, avverbi e verbi all'infinito per collegarli e metterli in rapporto in vario modo.

La macchina **di** Riccardo è qui.



unisce la **macchina** a **Riccardo** e serve per indicare chi è il padrone della macchina.

Riccardo abita **in** una casa **tra** i boschi



unisce il verbo **abitare** alla **casa**
e indica dove abita Riccardo



unisce **casa** con **boschi** e serve
per indicare dov'è la casa

LA FORMA

Le preposizioni sono di quattro tipi:

- **Preposizioni semplici**

di	a	da	in	con	su	per	tra	fra
----	---	----	----	-----	----	-----	-----	-----

- **Preposizioni articolate**

Si ottengono unendo le preposizioni semplici con gli articoli determinativi.

	di	a	da	in	con	su	per	tra/fra
il	del	al	dal	nel	con il	sul	per il	tra il
lo	dello	allo	dallo	nello	con lo	sullo	per lo	tra lo
l'	dell'	all'	dall'	nell'	con l'	sull'	per l'	tra l'
i	dei	ai	dai	nei	con i	sui	per i	tra i
gli	degli	agli	dagli	negli	con gli	sugli	per gli	tra gli
la	della	alla	dalla	nella	con la	sulla	per la	tra la
l'	dell'	all'	dall'	nell'	con l'	sull'	per la	tra la
le	delle	alle	dalle	nelle	con le	sulle	per le	tra le

Per sapere quale preposizione articolata dobbiamo usare, bisogna pensare: davanti a questo nome che articolo usiamo?

Partiamo dalla preposizione semplice **di**:

se dico <u>il cane</u>	la preposizione articolata sarà <u>del cane</u>
se dico <u>lo studente</u>	la preposizione articolata sarà <u>dello studente</u>
se dico <u>l'occhio</u>	la preposizione articolata sarà <u>dell'occhio</u>
se dico <u>la bambina</u>	la preposizione articolata sarà <u>della bambina</u>

- **Preposizioni improprie**

Sono parole che vengono usate come preposizioni, ma possono anche essere **avverbi** o **aggettivi**.

Avverbi: sopra, sotto, davanti, dietro, dentro, fuori, dopo, prima

Vado sopra.

(sopra è in questo caso un avverbio di luogo)

I piatti sono sopra il tavolo.

(sopra è una preposizione, e collega i **piatti** al tavolo)

Aggettivi: vicino, lontano, salvo, lungo, secondo

Questo libro è molto lungo.

(lungo è in questo caso un aggettivo)

Corso Casale si trova lungo il fiume Po.

(lungo è una preposizione, e collega il verbo trovarsi con il **fiume**)

- **Locuzioni prepositive**

Sono preposizioni formate da più di una parola: **a causa di**, **di fronte a**, **in compagnia di**, **per mezzo di**...

È morto a causa di un infarto.

1 • Completa ogni espressione inserendo la preposizione semplice o articolata corretta. Parti dalla preposizione semplice *di*.

il professore	La casa <i>del</i> professore		
1. l'infermiera	La casa infermiera	6. Carmen	La casa Carmen
2. la padrona	La casa padrona	7. lo scrittore	La casa scrittore
3. l'avvocato	La casa avvocato	8. le mie amiche	La casa mie amiche
4. i figli di Claudio	La casa figli di Claudio	9. il sindaco	La casa sindaco
5. mio fratello	La casa mio fratello	10. gli studenti	La casa studenti

2 • Completa le seguenti espressioni con la preposizione adatta: *a*, *in*, *da* (semplici o articolate).

1. Io vado scuola stazione partita
2. Io vado cinema supermercato stadio
3. Io vado pizzeria giardini piscina
4. Io vado farmacia farmacista dentista
5. Io vado dottore bar pronto soccorso
6. Io vado ospedale banca posta
7. Io vado mensa centro segreteria
8. Io vado mio zio lui Beppe

3 • Completa le seguenti frasi con le preposizioni semplici o articolate necessarie.

1. Sono stanca studiare; ho voglia uscire fare una passeggiata.
2. L'aereo è partito Roma 9.05 ed è arrivato Zurigo 10.35.
3. Le chiavi cantina sono tasca giacca papà.
4. Giulio andrà scuola superiore e poi università Bologna.
5. Il pavimento cucina è sporco sugo pomodoro.

4 • Completa le frasi con le preposizioni o le locuzioni prepositive adatte, scegliendole nell'elenco.

**di • alla • salvo • intorno al • a • del • di • secondo • di •
nella • per • a • di fronte alla • di • alle**

1. Una piccola folla di curiosi si è radunata corpo della vittima.
2. imprevisti, arriveremo casa tua dieci mattino.
3. partita pallavolo tutti facevano il tifo la loro squadra.
4. Ho comprato un libro poesie libreria via Po.
5. me, continuando non studiare, Enrico sarà bocciato.
6. farmacia c'è un negozio di occhiali, cui è proprietario mio cugino.

L'uso delle preposizioni **38**

Tutti i tipi di preposizioni si usano per esprimere delle relazioni e per formare dei **complementi**.

Preposizione	Significato	Esempi
Di	Indica le caratteristiche di qualcuno o di qualcosa: <ul style="list-style-type: none"> • possesso • materia • qualità • argomento Talvolta indica anche: <ul style="list-style-type: none"> • tempo • modo 	<p>Il quaderno di Paola. Un foglio di carta. Una ragazza di buon carattere. Parlare di politica.</p> <p>D'inverno nevica. Andare di corsa.</p>
A	Indica la direzione di un'azione: <ul style="list-style-type: none"> • termine (verso qualcuno) • moto a luogo Può anche indicare: <ul style="list-style-type: none"> • stato in luogo • età • tempo 	<p>Regalo i fiori a Laura. Vado a Genova.</p> <p>Rimango a casa. Sono venuto in Italia a 12 anni. Noi mangiamo a mezzogiorno.</p>
Da	Indica la provenienza di qualcuno/qualcosa: <ul style="list-style-type: none"> • moto da luogo o la provenienza di un'azione: <ul style="list-style-type: none"> • agente Può anche indicare: <ul style="list-style-type: none"> • moto a luogo (se si va da una persona) • fine 	<p>Arrivo da Venezia.</p> <p>È stato ucciso da un ladro.</p> <p>Vado da Marinella. Tazzina da caffè.</p>
In	Indica la posizione : <ul style="list-style-type: none"> • nello spazio * moto a luogo * stato in luogo • nel tempo Talvolta indica anche: <ul style="list-style-type: none"> • mezzo • modo 	<p>È andato in Francia Lavora in ufficio Ci vediamo in serata</p> <p>Vado a lavorare in autobus. State in silenzio!</p>
Con	Indica: <ul style="list-style-type: none"> • compagnia • mezzo • modo 	<p>Sono in classe con Linda. Taglia il pane con il coltello. Ti vedo con molto piacere.</p>
Su	Indica la posizione nello spazio con un'idea di contatto. Talvolta indica anche: <ul style="list-style-type: none"> • argomento • approssimazione 	<p>I vasi sono sul pavimento.</p> <p>È un libro su Garibaldi. Cristina è sui cinquant'anni.</p>
Per	Indica un passaggio : <ul style="list-style-type: none"> * attraverso lo spazio * attraverso il tempo Può anche indicare: <ul style="list-style-type: none"> • la destinazione • il fine • la causa 	<p>Passiamo per piazza San Carlo. È stato ammalato per molti mesi.</p> <p>Parti per Roma? Si è sposato per interesse. È svenuto per il caldo.</p>
Tra / Fra	Indicano una posizione intermedia: <ul style="list-style-type: none"> * nello spazio * nel tempo Possono anche indicare <ul style="list-style-type: none"> • un tempo determinato finale 	<p>Abito tra Via Po e Via Principe Amedeo. Ti telefono tra le sei e le otto.</p> <p>Verrò tra qualche giorno.</p>

1 • Completa le frasi secondo il modello, inserendo le preposizioni semplici o articolate.

Ho letto un libro **di** fantascienza.

Ho letto un libro **con** molta curiosità.

Ho letto un libro **dall'inizio** alla fine.

Ho letto un libro **per** due ore.

- | | |
|--|---|
| 1. Anna lavora un negozio. | 3. Francesco ride la barzelletta. |
| Anna lavora Milano. | Francesco ride solo. |
| Anna lavora sua zia. | Francesco ride gli amici. |
| Anna lavora dieci diciotto. | Francesco ride tutto. |
| 2. Vado dalla nonna domenica. | 4. Bevo il latte la cioccolata. |
| Vado dalla nonna i miei fratelli. | Bevo il latte fare colazione. |
| Vado dalla nonna pranzare con lei. | Bevo il latte cucina. |
| Vado dalla nonna campagna. | Bevo il latte mucca. |

2 • Collega con una freccia ciascuna delle preposizioni con il significato che esprime.

- | | |
|--|--------------|
| 1. Sono morto di stanchezza. | a. luogo |
| 2. A Valerio piace disegnare. | b. causa |
| 3. Se uscito con i tuoi amici? | c. possesso |
| 4. Ho visto un nido tra le foglie. | d. termine |
| 5. La professoressa ha parlato della seconda guerra mondiale. | e. tempo |
| 6. Non riesco a dormire di giorno. | f. argomento |
| 7. Il marito di Franca si chiama Claudio. | g. compagnia |
| 8. Studio per poter andare a lavorare. | h. fine |

3 • Indica (✓) che significato hanno le preposizioni sottolineate nelle seguenti frasi.

- | | | | |
|--|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| 1. Appena puoi, passa da me. | <input type="radio"/> agente | <input type="radio"/> causa | <input type="radio"/> luogo |
| 2. Ho visto un documentario sui leoni. | <input type="radio"/> mezzo | <input type="radio"/> argomento | <input type="radio"/> luogo |
| 3. Andiamo a piedi. | <input type="radio"/> termine | <input type="radio"/> modo | <input type="radio"/> mezzo |
| 4. Fai le cose con troppa fretta. | <input type="radio"/> compagnia | <input type="radio"/> causa | <input type="radio"/> modo |
| 5. L'aereo non è partito per la nebbia. | <input type="radio"/> fine | <input type="radio"/> causa | <input type="radio"/> termine |
| 6. Esco ora dall' ospedale. | <input type="radio"/> agente | <input type="radio"/> luogo | <input type="radio"/> mezzo |
| 7. Con me puoi stare tranquillo. | <input type="radio"/> agente | <input type="radio"/> causa | <input type="radio"/> compagnia |
| 8. La torta è stata portata da Jimmy. | <input type="radio"/> agente | <input type="radio"/> causa | <input type="radio"/> luogo |

I connettori (congiunzioni) 39

I CONNETTORI (CONGIUNZIONI) SONO PAROLE CHE SERVONO PER CONGIUNGERE, CIOÈ PER UNIRE.

I connettori possono unire:

- due **parole**

Anna e **Stefania** hanno quindici anni.

- due **frasi**

Faccio la doccia e **mi lavo i capelli.**

Vado a dormire perché **sono molto stanco.**

Ci sono moltissimi tipi di connettori, che legano le parole o le frasi in modo diverso e con significati diversi.

Esse possono essere coordinanti o subordinanti.

I connettori **coordinanti** mettono in relazione due elementi ugualmente importanti, sullo stesso piano. Essi possono essere:

- **copulativi** perché **uniscono**. I più importanti sono: **e, anche, inoltre, né, neanche, nemmeno, neppure**

Andrea mangia e beve tantissimo.

- **disgiuntivi** perché **escludono**. I più importanti sono: **o, oppure, ossia**

Vieni al cinema oppure resti a casa?

- **avversativi** perché **contrappongono**. I più importanti sono: **ma, invece, però, anzi, tuttavia, eppure, al contrario**

È intelligente, ma molto antipatico.

- **esplicativi** perché **spiegano**. I più importanti sono: **cioè, infatti, ossia, vale a dire**

Questa rivista è trimestrale, cioè esce una volta ogni tre mesi.

- **conclusivi** perché **concludono**. I più importanti sono: **perciò, quindi, pertanto, dunque, insomma**

Ho lavorato tutto il giorno, perciò me ne torno a casa.

- **correlativi** perché mettono in relazione. I più importanti sono: **sia... sia, né... né, così... come, non solo... ma anche**

Non solo mi ha invitato a pranzo, ma mi ha anche fatto un bellissimo regalo.

Essi possono essere:

- **causali** quando la secondaria spiega la causa. I più importanti sono: **perché, poiché, siccome, dato che, visto che, dal momento che**

Mangio il cioccolato perché mi piace.

- **finali** quando la secondaria indica lo scopo. I più importanti sono: **affinché, perché, al fine di, per**

Te lo ripeto, affinché tu non te lo dimentichi.

- **temporali** quando la secondaria indica il tempo. I più importanti sono: **quando, mentre, finché, prima che, dopo che, appena**

Mentre ascolto la musica, penso.

- **dichiarativi** quando la secondaria dichiara qualcosa. Il più importante è: **che**

Penso che Paola sia andata a scuola.

- **condizionali** quando la secondaria indica la condizione. I più importanti sono: **se, purché, qualora, supposto che, nel caso che**

Se finisco presto i compiti, vado a trovarti.

- **modali** quando la secondaria indica il modo. I più importanti sono: **come, come quando, in modo che**

Fa' come ti dico.

- **concessivi** quando la secondaria concede qualcosa. I più importanti sono: **sebbene, anche se, benché, nonostante che**

Giovanni ha molti problemi, anche se ride sempre.

- **eccettuativi** e **limitativi** quando la secondaria esprime una eccezione o limitazione. I più importanti sono: **fuorché, tranne, tranne che, eccetto che, per quanto**

Per quanto ne so, la gita è stata annullata.

I connettori **subordinanti** uniscono due elementi: una **frase principale** e una **frase secondaria**, meno importante. Si chiamano in vari modi, a seconda della funzione che ha la frase secondaria.

1 • Completa le seguenti frasi.

- | | |
|--|------------------------------------|
| 1. Ho mangiato molto, però | 7. Vado a dormire, se |
| | |
| 2. Ho mangiato molto, e allora | 8. Vado a dormire, perché |
| | |
| 3. Ho mangiato molto, perché | 9. Vado a dormire, purché |
| | |
| 4. Ho mangiato molto, anche se | 10. Vado a dormire, dopo che |
| | |
| 5. Ho mangiato molto, come | 11. Vado a dormire, anche |
| | |
| 6. Ho mangiato molto, fino a che | 12. Vado a dormire, |
| | |

2 • Collega con una freccia ogni frase della prima colonna con la frase della seconda colonna che la completa.

- | | |
|--------------------------------|-----------------------------|
| 1. Verrò in montagna con voi | a. perché costa meno. |
| 2. Non vinciamo la partita | b. purché ci sia neve. |
| 3. Mi ha guardato male | c. se non corriamo di più. |
| 4. Loredana mangia troppo | d. come se fosse colpa mia. |
| 5. Compro la frutta al mercato | e. anche se le fa male. |

3 • Completa le frasi inserendo il connettore adatto.

1. Ho letto e riletto questa lezione, non ho capito niente.
2. Vuoi la maglia rossa quella grigia?
3. Davide è bravissimo in inglese, in matematica.
4. Signora, preferisce questo formaggio fresco questo più stagionato?
5. Questo dolce è molto grasso piuttosto difficile da digerire.
6. Nel dopoguerra, dal 1945 al 1950, l'Italia era in gravi difficoltà economiche.
7. ti decidi a comportarti bene non verrai più con noi.
8. tu vada, tu non vada, telefonagli.

Il periodo ipotetico

40

Si chiama periodo ipotetico l'insieme di due frasi, che contengono un'**ipotesi** e la sua **conseguenza**.



Si chiama **protasi** la frase che contiene l'**ipotesi** e che incomincia con le congiunzioni: **se, qualora, nel caso che, a condizione che**.

Si chiama **apodosi** la frase che contiene la **conseguenza**.

Noi possiamo fare ipotesi nel presente, nel passato e nel futuro. Le nostre ipotesi, inoltre, possono essere **reali, possibili, impossibili**. Vediamo allora quali modi e tempi del verbo dobbiamo usare nei diversi casi.

Ipotesi	Tipo di ipotesi	Verbo	
		nella protasi	nell'apodosi
Nel presente	REALE (è qualcosa di vero, di sicuro, di molto probabile)	Indicativo presente Se piove Se mi fai un dolce	Indicativo presente rimango a casa. lo mangio volentieri.
	POSSIBILE (è qualcosa che potrebbe succedere, ma non lo so ancora)	Congiuntivo imperfetto Se studiassi Se trovassi lavoro	Condizionale presente prenderei un bel voto. guadagnerei dei soldi.
	IMPOSSIBILE (è qualcosa che non può succedere, che è – o che io penso che sia – al di fuori della realtà)	Congiuntivo imperfetto Se fossi Batman Se abitassi al Polo Nord	Condizionale presente volerei. vivrei in una casa di ghiaccio.
Nel passato	IMPOSSIBILE-IRREALE (è qualcosa di ormai impossibile, perché è passata e il passato non si può cambiare)	Congiuntivo trapassato Se mi avessi telefonato	Condizionale passato ti avrei invitato. (se la conseguenza era nel passato)
		Congiuntivo trapassato Se non avessi perso il treno	Condizionale presente ora sarei già a Milano. (se la conseguenza è nel presente)
Nel futuro	REALE-POSSIBILE (è qualcosa ritenuto comunque reale o possibile)	Indicativo futuro Se farà bello	Indicativo futuro andrò al mare.

Attenzione:

Due errori sono molto comuni nella lingua parlata:

- l'uso del condizionale presente sia nella protasi sia nell'apodosi, in caso di ipotesi nel presente:
non si dice: **Se potrei, verrei.**
ma si dice: **Se potessi, verrei.**
- l'uso dell'imperfetto indicativo sia nella protasi sia nell'apodosi, in caso di ipotesi nel passato:
non si dice: **Se potevo venivo.**
ma si dice: **Se avessi potuto, sarei venuto.**

1 • Forma delle frasi ipotetiche nel presente usando le seguenti coppie di espressioni. Considera le ipotesi come reali.

1. studiare / prendere un bel voto
.....
2. mangiare troppo / fare indigestione
.....
3. nevicare / giocare a palle di neve
.....
4. fare bel tempo / andare a passeggio
.....
5. perdere tempo / non finire il lavoro
.....

2 • Forma delle frasi ipotetiche nel presente usando le seguenti coppie di espressioni. Considera le ipotesi come possibili.

1. avere tanti soldi / fare il giro del mondo
.....
2. essere un calciatore / guadagnare molto
.....
3. abitare in Francia / imparare il francese
.....
4. ammalarsi / chiamare il medico
.....
5. potere / invitare tutti al ristorante
.....

3 • Forma delle frasi ipotetiche nel passato usando le seguenti coppie di espressioni. Considera le ipotesi come impossibili.

1. andare a casa degli zii / vedere Adriana
.....
2. esserci il sole / abbronzarsi
.....
3. essere promosso / essere più contento
.....
4. aver mangiato di meno / digerire
.....
5. non comportarsi male / non essere punito dall'insegnante
.....

4 • Riscrivi correttamente le frasi.

1. Se studierei di più, prenderei dei bei voti.
.....
2. Se studiavo, stavo promosso.
.....
3. Se mi telefonavi, venivo a prenderti.
.....
4. Se avrò i soldi, mi comprerei gli occhiali da sole come Elsi.
.....
5. Se papà lo lasciasse, andasse a casa.
.....

5 • Unisci con una freccia ogni frase della prima colonna con una frase della seconda colonna, in base al senso.

- | | |
|---|---|
| 1. Se riesco a finire in tempo questo lavoro, | a. Rita non avrebbe avuto un'infanzia così triste. |
| 2. Se i miei trovassero un appartamento più grande, | b. vorrei essere un pescatore dei mari del Sud. |
| 3. Se suo padre non fosse morto, | c. non so niente. |
| 4. Se nascessi un'altra volta, | d. potremmo portarle una bottiglia di spumante. |
| 5. Se domani mi interroga di geografia, | e. mi rilasso e guardo un po' la televisione con voi. |
| 6. Se Giovanna ci invitasse a cena, | f. la zia potrebbe venire a stare con noi. |

